Martedì 26 Maggio - IX - 1931

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 124
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1.- Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

Oggi si chiudono le sottoscrizioni al prestito
I quattro miliardi superati

Sottoscrizione plebiscitaria

Plebiscitario, può dirsi veramente il successo del prestito mediante i Buoni novennali. Nelle maggiori città e i piccoli Comuni rurali, i grandi istituti bancari, nelle aziende più umili agricole e industriali, è stata in questi giorni e sarà oggi tutta una patriottica nobilissima fervida gara di sottoscrizioni, alle quali non hanno mancato di partecipare, nei limiti loro consentiti, operai, contadini, impiegati, modesti professionisti. Questa unanimità di concorso è nuovo titolo d'onore per il popolo italiano.

Anche nelle notizie di questi ultimi giorni risaltano cospicue somme: 20 milioni il Fondo di previdenza del personale della Banca Commerciale; un milione l'Istituto Internazionale di Agricoltura; 300 mila la presidenza della Reale Accademia d'Italia.... E non parliamo delle sottoscrizioni per 200, 150, 100 mila lire, che sono molto numerose.

Il fatto saliente, che conforta corroborando la piena fiducia nell'avvenire della Patria, è che ormai sono di parecchio superati i quattro miliardi richiesti dallo Stato.

Il bilancio della Giustizia discusso in Senato

ROMA, 25. — Oggi, il Senato ha iniziata la discussione sul Bilancio per il Ministero della Giustizia. Primo a prendere la parola è stato Vanino il quale ha lungamente parlato sul tema della lotta contro la delinquenza minorile, rilevando le alte benemerenze acquisite dal Governo Fascista in tale campo.

Raimondi, dopo assersi dichiarato d'accordo su molte considerazioni e proposte del senatore Vanino; continua trattando di un altro problema che aspetta la soluzione: quello delle espropriazioni per pubblica utilità.

Diana rinnova il plauso al Ministro, S. E. Rocco, per l'opera insigne in tempo relativamente breve compiuto per la compilazione dei due Codici penale e di procedura penale. Tratta poi: delle fusioni di Società, della selezione nella Magistratura, delle promozioni e dei concorsi nella carriera giudiziaria.

La discussione continuerà domani martedì.

Raduno di presidenti dei Comitati Balilla presieduto da S. E. Ricci

NOVARA, 26. — S. E. Ricci nella nuova Casa del Balilla, testè inaugurata, ha presieduto un importante convegno dei presidenti dei Comitati Provinciali dell'Opera Nazionale Balilla della Liguria, del Piemonte e della Lombardia. I presidenti che erano intervenuti al completo hanno esaminato, sotto la guida di S. E. il Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica giovanile, i nuovi interessanti sviluppi dell'opera e in principal modo quanto concerne la costruzione delle palestre e delle Case dei Balilla, delle colonie elioterapiche alpine e marine ed i corsi informativi di educazione fisica per insegnanti elementari. Speciali trattazioni hanno avuto gli argomenti che interessano il futuro concorso « Dux » ed i corsi dei capi centuria. Quest'ultima iniziativa, in modo particolare, va assumendo uno sviluppo ed una importanza cospicua nei riguardi dell'azione che svolge in profondità l'Opera Nazionale Balilla. Tutti i presenti hanno partecipato all'interessante discussione che è stata conclusa da S. E. Ricci il quale ha impartito le direttive che devono guidare gli organizzatori provinciali nella loro azione specifica. Dopo la chiusura dei lavori del convegno è stato inviato un telegramma di vibrante devozione al Capo del Governo.

Il giro aereo d'Italia
Per un grande aeroporto a Palermo

PALERMO, 25. — Oggi il colonnello Liotta, commissario dell'Aereo Club ed il presidente del Collegio dei Commissari sportivi del Giro Aereo d'Italia e numerosi giornalisti, hanno visitato i lavori in corso per l'apprestamento del nuovo superbo aereoporto di Palermo, lavori che occupano 850 operai.

Questa visita che ha offerto la più significativa prova del favore col quale si attende alla perfetta organizzazione del giro del 1931, ha costituito il coronamento del viaggio lungo la rotta del prossimo giro che i dirigenti dell'Aereo Club e dell'importantissima gara aviatoria ed i giornalisti rappresentanti la Agenzia Stefani ed i principali quotidiani hanno iniziato a Roma il 15 corrente, a bordo di tre velivoli. Durante il viaggio sono stati ispezionati tutti gli scali ai quali dovranno scendere i partecipanti all'appassionante competizione ed i campi di fortuna scaglionati lungo gli itinerari nelle varie tappe. Si è provveduto anche ad impartire ai direttori delle tappe di scalo e di controllo in volo ed ai commissari e delegati sportivi precedentemente convocati tutte le istruzioni al perfetto funzionamento dei servizi inerenti al giro ed a consegnare loro il materiale necessario alla organizzazione a terra dei campi e dei traguardi.

L'interessante periplo aereo ha permesso ai giornalisti di constatare lo slancio con il quale i commissari ed i delegati prestano la loro opera gratuita per la miglior riuscita per la più aspra gara turistica che si svolgerà quest'anno su un percorso di oltre 6 mila chilometri, diviso in sei tappe e quanto tale gara contribuisca ad alimentare in tutte le ragioni la passioni per il volo, nonchè al moltiplicarsi in Italia dei campi di atterramento destinati ad incrementare il volo ed a renderlo sempre più sicuro.

La devozione dei combattenti a S. M. il Re ed al Duce riconfermata nel Congresso Nazionale

ROMA, 26. — Si è chiuso il Congresso Nazionale dei Combattenti. Fra altro per acclamazione venne approvato che il prossimo congresso della associazione abbia luogo a Trieste.

Il generale Fara ha letto il testo dei seguenti telegrammi di omaggio e devozione inviati dai combattenti a S. M. il Re, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, al Duce ed al Segretario del Partito che sono salutati da applausi vibranti e prolungati.

« Ecc. generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma. — Al Re Soldato che dalla trincea segnò sicura la risurrezione di Roma i combattenti chiudendo il loro consiglio nazionale rinnovano la fede e la devozione con cui compirono il destino nel nome amato ed eterno dei Savoia. — STARACE, FARA, ROSSI ».

« S. A. R. Duchessa d'Aosta - Napoli. — I combattenti radunati per il loro consiglio nazionale hanno raccolto in un ricordo fatto di devota profonda riconoscenza tutto il sacrificio, tutto il tormento onde la pia donna d'Italia fatta mamma e sorella nell'ora cruenta animò ed abbellì la generosa offerta della sua anima protesa alla dedizione assunta e lo hanno innalzato all'augusta Principessa che sulla via dell'immenso dolore praticò prima il comandamento sublime che aveva amorevolmente dettato alle pie sorelle per la grandezza della Patria. — STARACE, FARA, ROSSI ».

« Eccellenza Mussolini - Roma. — Al Duce che trasse dalle doline carsiche e dalle acque del Piave la materia e lo spirito onde sorse in tempo immenso della Patria fascista, i combattenti innalzano il giuramento della loro fede sicura ed intangibile negli immancabili destini nazionali affidati da Dio e dal popolo al grande condottiero. — STARACE, FARA, ROSSI ».

« Eccellenza Giuriati, Segretario P. N. F. - Roma. — I combattenti una volta ancora hanno rinnovato il loro giuramento e la loro fede per cui il Duce li sa, ancora di vedetta ai confini sacri ed intangibili della Patria come li sa pronti ai suoi ordini per la difesa del Regime che è sintesi dell'immancabile grandezza imperiale della Patria. — STARACE, FARA, ROSSI ».

Quattro vittime per il crollo di un muro durante un comizio socialista

GRAEIFSWALD, 26. — Durante una assemblea socialista è crollato un muro della casa nella quale si teneva la riunione. Quattro persone sono rimaste uccise e 8 gravemente ferite.

Milite vittima di una feroce imboscata nei pressi di Pola

POLA, 26. — Un nuovo orribile delitto è avvenuto in una località distante circa venti chilometri da Pola e precisamente nei pressi della stazione ferroviaria di Zabroni, dove in una vile imboscata venne ucciso con un colpo di fucile alla faccia il milite della 60.a Legione Marco Bursich Burini.

Il Burini, che godeva la simpatia di tutte le autorità del paese e la stima anche delle gerarchie fasciste polesi, era però malviso nel suo paese, per cui più volte era stato anche messo sull'attenti e consigliato di guardarsi da qualche agguato, che avrebbe potuto provenire dai suoi avversari. Anche ieri, mentre stava per recarsi a Sanvincenti per assistere alla messa di Pentecoste, era stato ammonito dal brigadiere dei Reali Carabinieri di prendere la strada maestra evitando di inoltrarsi nei boschi, numerosi in quella contrada. Ripreso il cammino verso casa dopo aver assistito alla messa nella chiesa di Sanvincenti, il Burini si trovava in compagnia di due paesani e precisamente di tali Giovanni Stokovich e Antonio Bursich. Ma contrariamente a quanto gli era stato raccomandato dal brigadiere dei carabinieri, il milite, sempre in compagnia dei due amici, abbandonò la strada maestra per inoltrarsi nel bosco prendendo una scorciatoia. Data la strettezza del sentiero, i tre procedevano uno dietro l'altro con Marco Bursich in testa. Giunti ad un chilometro circa da Zambroni, improvvisamente da dietro un cespuglio venne sparato contro di lui quasi a bruciapelo una fucilata che lo colpì in faccia e sul petto, facendolo stramazzare a terra cadavere.

I due compagni, mentre lo sparatore si dava alla macchia, correvano al vicino paese per dare l'allarme ai carabinieri. I militi dell'arma corsi sul posto trovarono il povero Burini disteso supino, con sotto il braccio dei documenti che aveva ritirato al Municipio di Sanvincenti e che riguardavano una licenza di pubblico esercizio da lui recentemente ottenuta.

Il povero Bursich lascia la moglie e due figlie anch'esse vittime di un fosco destino. Va notato che l'ucciso doveva comparire domani in qualità di teste importantissimo nel processo di Assise che si inizierà contro la banda Milanovich, che deve rispondere di una ventina di delitti.

Le indagini continuano con ritmo febbrile. Il generale Diamanti, comandante il XII Gruppo Legioni è giunto in Istria per presiedere personalmente all'ampio servizio di indagini.

Sono giunte pure, trasportate con automezzi, alcune squadre celeri di Camicie nere della 58.a Legione, che in unione a reparti della 60.a Legione, guidati in persona dal console De Turris, e a pattuglie di reali carabinieri, hanno battuto per tutta la notte la campagna allo scopo di rintracciare l'assassino. Oggi il rastrellamento è stato ripreso con il concorso delle squadriglie di Trieste.

Sono stati praticati anche diversi arresti di persone fortemente indiziate, per cui si ha ragione di ritenere che quanto prima il colpevole sarà assicurato alla giustizia.

Venticinque mila visitatori alle Grotte di Postumia

Le previsioni ottimistiche sui risultati della festa di Pentecoste nelle Grotte di Postumia hanno avuto piena conferma, essendo state ben 25.000 le persone che sono accorse oggi quassù per visitare il più bel complesso sotterraneo del mondo. L'immensa folla riversatasi a Postumia con tutti i mezzi di trasporto — fra i quali, in prima linea, migliaia e migliaia di automobili — si è accalcata fin da prima di mezzogiorno sul piazzale delle grotte, dando uno spettacolo pittoresco che non contrastava assolutamente con la severità dell'ingresso monumentale. Alle 13.30, poi, ora di apertura dei sotterranei, la calca assunse un aspetto così impressionante da far temere per l'incolumità di quelle che si pigiavano al cancello. E se le operazioni di entrata alle grotte procedettero ordinatamente, le si deve soltanto al grande servizio d'ordine e di vigilanza che era stato predisposto dappertutto e che permise di smaltire in men che un'ora tutta quell'immensa fiumana di gente.

I visitatori di quest'anno hanno avuto ben ragione di rallegrarsi per questa gita a Postumia, anche perchè il tempo si è mantenuto favorevolissimo durante tutto lo svolgimento della festa.

Anche la visione delle grotte ha superato ogni aspettativa. La nuova illuminazione, che fa risaltare in modo impareggiabile le concrezioni calcaree di che sono tappezzate ininterrottamente le pareti di tutti i meandri, ha ottenuto subito il favore del pubblico, il quale è rimasto veramente meravigliato degli splendidi effetti ottenuti coll'originale sistema di rifrazione dei raggi luminosi. Il Grande Duomo, la Sala dell'Iride, il Cavernone dei Concerti ed il Monte Calvario sono stati ammiratissimi. Gli ambienti però che hanno entusiasmato maggiormente gli intervenuti sono stati la Sala da Ballo — magnifica con le sue minute tappezzerie calcaree scintillanti alla luce poderosa dei grandi lampadari di vetro di Murano — e la Grotta del Paradiso, che, per essere il gioiello di Postumia, ha ottenuto le maggiori cure per far sì che le sue incomparabili bellezze risaltassero maggiormente sullo sfondo ora latteo, ora rossastro, ora cenerino delle sue meravigliose pareti.

La maggioranza dei visitatori ha voluto percorrere anche la Grotta Nera e la Grotta della Piuca, alle quali si accede attraverso la Galleria Bertarelli.

Le pioggie abbondanti dei giorni scorsi si avevano fatto alzare considerevolmente il livello della Piuca, e queste due grotte avevano acquistato un'aspetto paurosissimo reso ancor più spaventevole dallo scrosciare delle acque. Il pubblico, quindi, provò un'impressione grandissima.

La riforma dell'esercito in Spagna
Alti ufficiali allontanati dal comando

MADRID, 26. — Una nota del Ministero della Guerra annuncia che il piano di riforma dell'Esercito ha già cominciato ad essere applicato nella prima regione militare e fra le altre alla guarnigione di Madrid. Infatti i sei reggimenti di Cavalleria, sei di Fanteria e due di Ferrovieri che ne facevano parte sono stati ridotti rispettivamente a due, tre e uno. In seguito alla riforma sono stati allontanati dai comandi due generali di divisione, sei generali di brigata ed una ventina di colonnelli.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato ai giornalisti che l'aeroplano proveniente da Barcellona, col quale il Ministro dell'Economia faceva ritorno a Madrid, ha subito un guasto al carrello. Il Ministro conta tuttavia di giungere a Madrid in tempo per partecipare al Consiglio dei Ministri.

L'incontro Carnera - Sharkey in pericolo

NUOVA YORK, 26. — Il giudice federale ha dato disposizioni che proibiscono a Primo Carnera di disputare il 10 giugno prossimo l'annunciato incontro di box con Jack Sharckey come qualsiasi altro pugilista di valore in attesa del giudizio intentato contro lo stesso Carnera dal Madison Squadre Garden dello Illinois, per obbligare il gigante friulano ad adempiere il contratto ai termini del quale egli deve incontrarsi con il vincitore della partita di campionato del mondo Stribling-Schmeling.

L'anniversario dell'entrata in guerra celebrato in Provincia

A Codroipo
La festa degli ex combattenti

Come negli anni precedenti, per commemorare la storica data della dichiarazione di guerra, gli ex combattenti di Codroipo si sono chiamati a raccolta per vivere in comune una giornata di giocondo cameratismo, rievocando la vita di trincea. Adunata nel solito luogo: « La tesa di Moro ».

Alle 16, con in testa la bandiera della Sezione, centottanta combattenti circa sfilano inquadrati per il centro del paese. Non sono più gli « imberbi giovanotti » di un tempo! Quindici anni vissuti dopo la guerra hanno lasciato il segno sulla loro faccia: ora, sono tutti uomini maturi. Gli animi però non appaiono invecchiati!

La « Tesa di Moro » è trasformata in un vero campo militare. Diverse tabelle indicano, con argute trovate, i posti di rifornimento, i posti pericolosi, ecc. Ad un angolo si vede un grande braciere sopra il quale stanno cuocendosi, in tre mastodontiche caldaie, 65 chilogrammi di pasta asciutta. Le pagnotte stanno al loro posto racchiuse nei sacchi di corda; le gavette sono ammassate su alcune tavole improvvisate.

Il caporale di giornata tutto vede e tutto sorveglia. Quello « di cucina » gira su e giù col paiolo tutto affaccendato e grondante di sudore.

Il trombettiere suona l'adunata. Dopo la presentazione del reparto all'ufficiale più elevato in grado, si inizia la distribuzione del rancio. Tutti passano in ordine colla gavetta e colla tazza di latta davanti il cuoco che, coscienziosamente, distribuisce la razione, senza far camorra. L'appetito vien mangiando: le gavette in poco tempo vengono vuotate. Poi... il vino, distribuito senza misura, ha contribuito grandemente a tenere animata la festa che, fra l'allegria di canti, suoni, barzellette, racconti e frizzi di guerra ecc. si è protratta fino alle ore piccine, piccine nell'interno dell'abitato.

Notata, con simpatia, la presenza in campo del Comandante il Presidio colonnello cav. Babbini, il quale ogni anno, in tale circostanza, vuole rivedere e salutare i « vecchi » e pure graditissima la visita del cav. Moro che porse il suo cordiale saluto rievocando felicemente, con indovinate ed applaudite parole, i fasti della guerra.

L'OMAGGIO DEGLI EX COMBATTENTI AL PODESTA'

Il Direttorio della Sezione Combattenti locale, al completo, in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, si è recato a far visita al Podestà. Il capitano in congedo rag. Girolamo Ghirardini, con appropriate parole, ha portato gli omaggi ed i sentimenti di devozione e il saluto di tutti gli ex combattenti del Comune, i quali, usi ad obbedire tacendo in trincea, continuano a fare altrettanto in tempo di pace. Il Podestà co. Mainardi, con altrettanta espansione, rispose dichiarandosi grandemente soddisfatto ed orgoglioso dell'omaggio e della devozione di coloro che sempre formano la parte più eletta della popolazione del Comune, inquantochè, senza pretese, hanno tanto sofferto e tutto erano disposti a sacrificare per la salvezza della Patria.

A Cividale

La storica data del 24 maggio, venne ricordata con rito austero e solenne. La Città era tutta imbandierata; i muri tappezzati da nobilissimi manifesti che ricordavano l'entrata in guerra dell'Italia. Al Largo Boiani, dove 16 anni or sono, precisamente il 24 maggio, comparivano i segnali del vicino confine con pochi prigionieri austriaci prima testimonianza del nostro glorioso Esercito, che aveva varcato il malonesto confine — si è formato l'imponente corteo, per rendere omaggio ai Caduti in Guerra. Precedeva la Banda degli Orfani di Guerra e dietro di essa venivano: Militi Nazionali, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Orfani di Guerra, Balilla con folto gruppo di gagliardetti; Bandiera, Comune, Fascio Maschile e femminile, Mutilati, Combattenti, Alpini, Cravatte Rosse, Sindacati Fascisti, Commercianti, Società Operaia, tutte le bandiere delle Scuole Superiori e Inferiori e numerosi combattenti, Mutilati e Camicie Nere. Seguivano tutte le Autorità e rappresentanze con a capo il Podestà dott. cav. Malloni, il Segretario Politico prof. Alfonso Marino, il Tenente Colonnello di Fanteria cav. Sprega, tutti gli alunni delle Scuole e numeroso popolo.

Il corteo, dal Largo Boiani, passò al Monumento ai Caduti per deporre una corona di alloro. Altre corone sono state deposte al Monumento degli Alpini, mentre la banda suonava gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il corteo quindi è rientrato in Città e si è sciolto davanti la Casa del Littorio. Nella sala di questa si radunarono Autorità e Combattenti, dove il Presidente di questi, Podestà dottor Malloni, con nobilissime espressioni ha ricordato il significato della manifestazione.

Alla sera tutti gli edifici pubblici sono apparsi illuminati.

A Tarcento

Alle ore 11.30 nel piazzale del Municipio si formava un corteo a cui prendevano parte le organizzazioni giovanili fasciste, le scolaresche, la rappresentanza di tutti i sodalizi locali e tutte le Autorità.

Il lunghissimo corteo sfilava, al suono degli inni della Patria intonati dalla banda del locale Dopolavoro, davanti alla Cripta e al Monumento ai Caduti, dove sono state deposte due bellissime corone d'alloro.

Dovunque e per tutto il giorno sventolava il tricolore e in serata, tutti gli edifici pubblici erano riccamente illuminati.

A Chiusaforte

Stamane tutte le autorità, le associazioni, i Balilla, le Piccole Italiane, le scolaresche e numerosi cittadini d'ambo i sessi hanno assistito avanti al Municipio alla lettura del proclama che S. M. il Re indirizzò all'Esercito ed alla Marina per la dichiarazione di guerra all'Austria ed all'appello dei Caduti di Chiusaforte-Raccolana; poi, in un ordinatissimo e lunghissimo corteo, preceduti dal Rev. Parroco, si sono recati alla Chiesa di Raccolana dove hanno deposto un mazzo di fiori e di là al Parco della Rimembranza per tributare simile omaggio floreale alla memoria dei Caduti. Gli alunni delle scuole hanno cantato gli inni: « Il Piave » e « Milite Ignoto ».

Ad Azzano X

Nella mattinata di domenica scorsa, al Cinema « Italia », ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione Combattenti, per deliberare sulla relazione morale e finanziaria. Per l'adunata i combattenti si sono dati convegno nel piazzale del Municipio di dove, preceduti dalla fanfara di Pravisdomini, gentilmente concessa da quel Podestà, e dalla bandiera della Sezione, in lungo corteo hanno sfilato per la piazza soffermandosi in muto raccoglimento davanti al monumento dei Caduti, dove il Podestà, signor Giuseppe Moretti ha deposto l'omaggio floreale dei commilitoni. Quindi, al suono della Patria, ha proseguito alla volta della sala « Italia ».

A Sacile

A cura della locale Sezione Combattenti, un lungo corteo mosse dalla Casa del Fascio per recarsi al monumento dei concittadini Caduti nella grande guerra, a deporre una grandiosa corona di fiori freschi, cui stava allacciato un nastro tricolore con l'iscrizione « Ex Combattenti ». Tutta la città era pavesata di tricolore.

A Pordenone

La nostra città ha commemorato degnamente l'anniversario glorioso. Dagli uffici pubblici e abitazioni sventola il tricolore. Alle 9, al Largo San Giovanni, si vanno ad ammassare le associazioni, le scuole ecc. con bandiere e gagliardetti. Verso le 10 si forma un ordinatissimo e folto corteo disposto e diretto dal signor Antonino Leone.

Al suono della Canzone del Piave, il corteo tra due fitte ali di cittadini che gli rendevano omaggio, per il Corso Garibaldi, la Piazza Cavour, il Piazzale XX Settembre, entra nel Parco ove sorge il monumento ai Caduti al quale rendono gli onori Carabinieri ed un manipolo di camicie nere al comando del C. M. geometra Furlan. Quivi si forma un bellissimo quadrato. Tutto il Reggimento « Saluzzo », agli ordini del comandante colonnello cav. Luigi Brioschi, mentre la Banda militare manda all'aria le note della Canzone del Piave, sfila ammiratissimo dinanzi al monumento; quindi le associazioni rendono gli onori allo stendardo del Reggimento. Il Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Pordenone signor C. M. Mario Puppin legge ad alta vibrante voce il « Proclama di Guerra ».

Dopo di che, il corteo si ricompone, sfila dinanzi al monumento ai Caduti e quindi in Piazzale XX Settembre si scioglie.

A Rivignano

Autorità, fascisti, combattenti, mutilati, rappresentanze delle Famiglie dei Caduti in guerra, della scolaresca, dei Balilla e Piccole Italiane, in lungo corteo con vessilli e gagliardetti, si recarono alla Casa di Ricovero-Monumento per recare il tributo di fiori alla memoria dei prodi Caduti.

Ai Balilla e alle Piccole Italiane parlò l'insegnante signor Giuseppe De Colle.

Nella serata vi fu l'illuminazione del palazzo municipale. Durante la giornata tutte le case erano imbandierate.

A Nimis

La fatidica data è stata qui celebrata fra l'entusiasmo del popolo. Formatosi un corteo, al quale hanno partecipato in grande numero gli ex combattenti e le autorità, le associazioni patriottiche, si è recato dinanzi al monumento ai Caduti, dove il Seniore cav. Verona tenne un applaudito discorso. Il paese era tutto adorno di bandiere. Per la solenne occasione si è potuto finalmente vedere anche la nuova banda musicale, che ha molto bene a sperare, del che va data lode al Podestà cav. Comelli ed agli altri organizzatori.

A Ragogna

Tutti i nostri Balilla e piccole Italiane, guidate dagl'insegnanti Bucciproni e Pividori hanno sfilato davanti al rag. Travan, Commissario del Fascio di S. Daniele e davanti al Monumento ai Caduti cantando gli inni della Patria.

A Martignacco

La storica data è stata commemorata degnamente coll'inaugurazione di uno splendido vessillo della Sezione Combattenti.

Alle 9.30, dalla Casa del Combattente partì il corteo, al quale partecipano le autorità e personalità del luogo, le associazioni coi loro vessilli. Prima, il corteo si dirige al Monumento dei Caduti, appiè del quale i Combattenti depongono una corona di alloro. Il loro presidente cav. Lizzi tiene un breve patriottico discorso rievocativo.

Dopo, il corteo si dirige al nuovo tempio, per le funzioni religiose.

A S. Daniele

Alle 10 un'imponente corteo al quale prende parte l'intera cittadinanza al seguito dei vessilli e dei gagliardetti delle varie Istituzioni locali, al suono degli inni della Patria, si reca al monumento ai Caduti a deporre tre magnifiche corone, omaggio del Comune, dei Mutilati, Combattenti e Fascisti, e del Fascio Femminile, mentre la scolaresca, le Piccole Italiane e i Balilla fanno omaggio di fiori freschi raccolti espressamente colle loro piccole mani.

Con i Combattenti di S. Daniele al Cimitero di Pradis

Nel pomeriggio di ieri, all'ora fissata, 52 soci della locale Sez. Combattenti, tra i quali c'era anche il comandante la locale Stazione RR. CC. maresciallo Silvestroni, su 12 autovetture messe a disposizione da benemeriti concittadini, hanno effettuato la gita a Pradis per onorare i Caduti che riposano in quell'alpestre cimitero.

I gitanti nel viaggio di andata percorsero la magnifica strada Regina Margherita, ammirandone l'orrida bellezza e godendo gli insuperabili panorami che si presentano ad ogni svolta.

A Pielungo l'autocolonna effettua la prima tappa per il « serrate ». Alcuni soci approfittano del breve alt per bagnare l'ugola un po' arsa dal continuo cantare e per godere l'impareggiabile panorama che dalla piazzetta del paese si ammira.

La seconda sosta ha luogo in località Forno, ove seguirono gli epici fatti d'arme dell'infausto ottobre-novembre '17. Quivi il generale co. comm. Ronchi, dopo aver illustrata la località, spiega le ragioni strategiche per cui era stata ordinata dal gen. Cadorna la difesa ad oltranza della posizione, e le cause che determinarono, nonostante l'indomito valore delle truppe in linea, il successo delle armi nemiche.

Il rag. Vidoni, presidente della Sezione dell'A. N. A. che prese parte a questi fatti d'arme quale sottotenente degli alpini, illustra lungamente ai presenti i combattimenti che ivi si svolsero nella prima decade del novembre 1917.

Il bersagliere in congedo Pischiutta, che pure ebbe a combattere in quella località, conferma quanto è andato esponendo il rag. Vidoni e racconta una serie di episodi commoventi che fanno vieppiù risplendere di vivida luce il valore dei reparti che tennero fede ai precisi ordini ricevuti, permettendo così al grosso dell'Esercito di ritirarsi sulla linea del Piave e di predisporre la necessaria difesa.

PENSIERO GENTILE

La terza tappa venne effettuata al cimitero militare di Pradis. A salutare i gitanti è venuta incontro una numerosa rappresentanza di combattenti clauzettani col vessillo sociale, guidati da quel Podestà Giovanni Fabricio col vice Podestà Silvio Zanier. V'erano alla testa anche i signori: vice presidente della Sezione Domenico D'Agostini, Commissario del Fascio Gino Fabricio, notaio Daniele Fabricio, dott. Eugenio Avon medico del Comune, medaglia di argento, geom. Luigi Biarasin e parecchi altri. I gitanti sono commossi per questo incontro inaspettato e ringraziano salutando caldamente i camerati clauzettani.

Il signor D'Agostini a nome dei combattenti di Clauzetto, porge il suo devoto saluto al gen. Ronchi ed ai camerati ospiti, dichiarandosi veramente onorato della visita che stanno per iniziare ai Caduti prima, quindi a Clauzetto. La graziosa figliola del sig. D'Agostini, Vittorina, offre al generale Ronchi un magnifico mazzo di fiori.

Il generale Ronchi a nome dei combattenti sandanielesi ringrazia i clauzettani del gentile pensiero di volerli ricevere e salutare ai confini del paese, al cospetto del cimitero degli eroi, ed afferma che migliore prova di cameratismo essi non potevano offrire.

NEL CIMITERO DI PRADIS

S'inizia quindi la visita al cimitero, mentre ai piedi del cippo che glorifica i Caduti viene deposta una grande corona in alloro, omaggio dei Combattenti sandanielesi.

Il gen. Ronchi dice brevi elevatissime parole di esaltazione del valore dimostrato dai Caduti nelle infauste giornate del novembre 1917, tanto italiani che nemici, ponendo in evidenza l'altissimo significato della comunanza dello tomba. Afferma che nel nome di tutti i Caduti disseminati lungo il vastissimo fronte di guerra, gli ex combattenti e tutta la nuova giovinezza d'Italia saranno pronti a riprendere le armi per la difesa del Diritto, qualora un nemico purchessia osasse violare il sacro suolo già bagnato da tanto sangue generoso.

La comitiva si sofferma lungamente davanti alle singole tombe, e dopo avere salutati un'ultima volta gli Eroi, riprende la marcia verso Clauzetto che attende festante.

A CLAUZETTO

La comitiva si sofferma lungamente. Dopo aver visitato il ridente paese, i gitanti ai quali si sono unite le autorità di Clauzetto col comandante la locale stazione CC. RR., maresciallo Giovanni Sergio, si riuniscono a fraterno simposio all'Albergo alla Posta, ove vengono signorilmente serviti dal proprietario signor Piero Zanier.

Durante la cena tra i commensali ha regnato la massima cordialità che, alla fine, è stata magistralmente sottolineata da un vibrante discorso del generale Ronchi.

Il camerata signor Alessandro Sgoifo, valoroso sottufficiale di Artiglieria in guerra, ha ringraziato a nome dei gitanti il Direttorio della Sezione per la gita che ha saputo organizzare a perfezione, augurandosi che altre abbiano ad effettuarsi per mantenere acceso quel cameratismo che oggi ha regnato sovrano.

Ha quindi preso lo spirito per esaltare l'arma alla quale ha avuto l'onore di appartenere, che non fu e non è seconda a nessuno per valore e spirito di sacrificio. (Vivissimi applausi).

Ha parlato anche il camerata Quintino Azzolini, decoratissimo di guerra, esaltando la ricorrenza e cogliendo la propizia occasione per raccomandare lo acquisto dei francobolli antitubercolari dei quali effettuò immediatamente la vendita, riportando un ottimo successo.

Verso l'imbrunire, salutati gli ospiti, la comitiva riprese la sua marcia giungendo a San Daniele alle ore 20 con puntualità cronometrica.

Tricesimo
IMPONENTI FUNEBRI

(25) — Stamattina sono state tributate solenni onoranze alla salma della compianta e buona signorina Maria Bortolotti sorella beneamata del cav. Bortolotti ex Segretario di questo Comune e del fratello signor Eugenio, membro attivo ed intelligente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, onoranze che sono riuscite un grande tributo di stima e di affetto.

Alle ore 9 si è formato il corteo che partendo dall'abitazione dell'Estinta si è diretto in chiesa. Apriva il corteo la Centuria Balilla e le Piccole Italiane accompagnati dai rispettivi istruttori, seguiva il Clero, una lunga fila di corone e la vettura funebre coperta di ghirlande. Dietro la Salma venivano i famigliari, indi autorità fra cui il Podestà cav. Ellero ed una colonna di popolo. Al passaggio del mesto corteo, tutti i negozi abbassavano le saracinesche o chiudevano le porte in segno di lutto.

Dopo l'assoluzione della Salma impartita da mons. dott. Dall'Ava, il corteo si è ricomposto nell'ordine di prima per accompagna la salma all'ultima dimora. Ivi giunti, i Balilla e le Piccole Italiane, disposti ad ala vicino alla porta d'ingresso del camposanto irrigiditi sull'attenti e in uno stato di mesto raccoglimento hanno reso, al comando del maestro istruttore signor Marino Sante, l'ultimo saluto alla salma della buona Estinta.

Tricesimo non poteva manifestare più degnamente il suo cordoglio per la scomparsa della buona signorina Bortolotti.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Azzano Decimo
SUL LAVORO

Certo Luigi Battiston, abitante in Burtolo, mentre accudiva ieri ai lavori campestri, si feriva al braccio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

CRONACA CITTADINA

Le sottoscrizioni al Prestito

[illegible] del comune

Il Podestà ha deliberato di sottoscrivere 100 mila lire in Buoni del Tesoro novennali ed altre 54 mila lire per conto del personale dell'ufficio delle imposte, impiegando [illegible] parte dei fondi di previdenza.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia per deliberazione del Presidente ha sottoscritto lire tremila.

La Società Tramvie del Friuli ha sottoscritto 50 mila lire.

PIU' DI TRENTAQUATTRO MILIONI

Fino a ieri sera, alla sede della Banca d'Italia, erano state sottoscritte le seguenti somme: in contanti lire 11 milioni e 690.000, contro versamenti Buoni del Tesoro lire 22.824.500.

CINQUANTA MILA LIRE DELL'ISTITUTO MICESIO

Su proposta del presidente dott. Uderico D'Angelo, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Micesio — debitamente autorizzato — ha deliberato di sottoscrivere 50 mila lire in nuovi Buoni novennali del Tesoro, investendo così la somma ricavata dalla recente vendita di alcuni lotti del terreno sito in via Vittorio Alfieri. La sottoscrizione è stata fatta attraverso la Banca del Lavoro.

Echi della cerimonia per l'anniversario della entrata in guerra

In occasione della venuta a Udine dell'on. Baragiola per la celebrazione del XVI Annuale dell'entrata in guerra, il Podestà di Como, comm. Negretti, ha inviato il seguente telegramma:

«Da San Fermo della Battaglia [illegible] fraterno tende a Voi et Udine sorella».

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha così risposto:

«Nell'antica sala del Parlamento Friulano uno dei figli migliori di Como ha ieri rievocato [illegible] nuovo vincolo di affetto tra Como patriottica e industre e Udine [illegible] della guerra. Ricambio fraternamente [illegible] cordiale saluto».

Il grato animo dell'on. Baragiola

Ieri il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha ricevuto il seguente telegramma:

«A ricordo della cerimonia di ieri sarà per me incancellabile. Grazie, vivissime grazie. L'altissimo onore tributatomi [illegible] e nel mio amore per la gloriosa città di Udine. Ossequi. — BARAGIOLA».

LA COMMEMORAZIONE AL R. GINNASIO-LICEO

Alla presenza degli alunni del Ginnasio, su invito del Preside prof. Emilio Catterina, il grande invalido di guerra, prof. Giovanni Petrucco, ha ricordato sabato ai giovani la fatidica data [illegible] nella storia per l'Italia nostra. [illegible]

Le Pentecoste solennizzate in Duomo

Nella nostra Cattedrale, ricorrendo la solennità delle Pentecoste, S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato il solenne Pontificale. Dirigeva il cerimoniale il cav. don. Angelo Venturini; presenti in Presbitero i Canonici del Capitolo Metropolitano e i chierici del Seminario Arcivescovile, mentre la Cantoria del Duomo, diretta dal prof. don Pigani ha eseguito la Messa a tre voci del Cicognani. Al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunciato una elevata Omelia sulla solennità delle Pentecoste.

Dopo la Messa Mons. Arcivescovo ha recitato la Preghiera per il Re come il rito nei giorni festivi per le Cattedrali.

Nozze d'argento

Oggi, nell'intimità della famiglia, circondati dall'affetto di parenti ed amici, il noto e stimato commerciante cittadino sig. Sante De Paoli e la sua gentile signora Jone Montegani hanno celebrato le loro nozze d'argento.

Fiori a profusione e auguri fervidi, ai quali ben di cuore uniamo i nostri, sono giunti ai signori De Paoli.

Nei Fasci della Provincia

Il Segretario Federale co. comm. Galamini ha nominato vari segretari politici nei Fasci della Provincia.

A Palazzolo dello Stella il sig. Michele Gregorutti di Luigi in sostituzione del dimissionario Reginaldo Duri. A Rivignano il signor Eugenio Buran quale Commissario straordinario in sostituzione del dimissionario G. B. Viola. A Meduno il dott. Pietro Pulatti in sostituzione del Commissario straordinario cav. Sante Mongiat dimissionario. Membri del Direttorio i signori Pietro Avon, segretario amministrativo, Pietro Passudetti, Ferdinando Scatton, Ettore Centa Marin, Giacomo Cassan.

A Tramonti di Sotto Segretario politico il dott. Luigi Colombo in sostituzione del cav. Sante Mongiat nominato Podestà; segretario amministrativo Battista Marmai; membri cav. Sante Mongiat, Luigi Ferroli, Tranquillo Moruzzi e Domenico Cassan.

La Croce di Cavaliere ad un valoroso mutilato

Su proposta del Ministero della Guerra è stata concessa in questi giorni la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al concittadino tenente Carlo Caliman, segretario presso la locale delegazione dell'Opera Nazionale Mutilati. Nell'ambiente dei mutilati di guerra tale notizia è stata appresa con vivo compiacimento, perchè non solo [illegible] riconoscimento del magnifico passato militare del tenente Caliman, ma [illegible] di quanto il neo cavaliere ha fatto e fa per i propri compagni.

Il tenente Caliman, pure essendo di classe giovanissima, non soggetta a obblighi di leva, appena scoppiata la guerra, in affermazione della sua partecipazione all'interventismo, partì volontario negli alpini e partecipò al combattimento asperrimo del Freikofel, del Pal Grande ecc.

Promosso ufficiale, stette al fronte fino alla fine del 1917, epoca della sua mutilazione in Valderoa, dove fu al fianco del capitano medaglia d'oro Feruglio, suo comandante di Compagnia. Durante la campagna, il tenente Caliman venne ferito due volte e fu decorato di due ricompense al valor militare. Al sorgere del Fascismo, già a Bologna, tuttora convalescente per la gravissima ferita, egli partecipò con immutata fede alle primissime affermazioni contro i rossi.

Al carissimo e valoroso amico, silenziosamente e modestamente operante, esprimiamo il nostro più vivo compiacimento per la sua meritata decorazione concessagli.

Medaglie per la Mostra della Rosa

Per la «Mostra della Rosa», sorta sotto gli auspici del Comune e dell'O. N. B., hanno fatto finora offerte di medaglie:

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta: due medaglie d'oro — il Podestà: una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo — il Commissario per la Provincia di Udine dell'O. N. B.: una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo — la Cassa di Risparmio: una medaglia d'oro e una d'argento — la Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine: due d'argento e due di bronzo — il Consiglio Provinciale dell'Economia: una vermeille, una d'argento e una di bronzo.

La mostra, come abbiamo annunciato, si terrà nei giorni 7 ed 8 giugno p. v. nella grande palestra di ginnastica dell'O. N. B. (Via dell'Ospedale) dove si è anche tenuta nel passato ottobre, e con magnifico successo, la «Mostra del Fiore».

L'utile che ne verrà andrà a beneficio dell'O. N. B.

«Frae di primevere» a Colloredo di Montalbano

Seguendo il suggerimento di affezionati consoci, la Filologica terrà anche quest'anno una «Frae di primevere». L'altr'anno è stato prescelto San Daniele, quest'anno Colloredo di Montalbano, dove si avrà così occasione d'onorare la memoria di Ippolito Nievo, e, nel prossimo Vendoglio, di G. B. Gallerio. Di questi due illustri Uomini dirà appunto brevemente, il consocio prof. don. Braida.

E' stato fissato l'arrivo per le ore tre del pomeriggio. Subito dopo il prof. don Braida dirà sul sopraindicato tema, quindi il coro di Gemona, sotto la direzione del maestro Luigi Vriz, canterà cori e villotte friulani.

Alle ore 16,30 nel giardino del Castello, vi sarà una frugale merenda fredda, per chi vuole, al prezzo di lire 8. Dopo canterà il coro udinese della S. F. F., diretto dal maestro Adriano Blasich. Si calcola che il ritorno possa essere effettuato verso le ore 19.

Una speciale autocorriera sarà a disposizione dei partecipanti udinesi, partendo dalla piazza S. Cristoforo verso le ore 14. La spesa di andata e ritorno è di circa 5 lire, ma è necessario di prenotare il posto entro il 29 maggio corrente.

Resta inteso che la gita non si farà se il tempo sarà molto cattivo.

Beneficenza

Conferenze S. Vincenzo de' Paoli — Confratelli della stessa L. 66 — Impiegati Banca Cattolica del Veneto, sede di Udine (residuo regalo nella ricorrenza delle nozze Rossi-Zorzi L. 20 — N. N., in lieta ricorrenza, 50 — N. N. lire 10.

Orfanelle di via Rivis, 17 — Per onorare la memoria di Giuseppe Rossi: Giovanni Pelizzo lire 10.

Conferenze San Vincenzo (Parrocchia delle Grazie — Per le fauste nozze del rag. Quirino Rossi con Teresa Zorzi: avv. Candolini, 10.

Educatorio «Scuola e Famiglia» — In memoria del cav. Attilio Peclier: comm. Massimo Misani L. 10.

«Occhi spenti»

Conferenza della signorina Driussi

Venerdì sera, al teatro Sociale di Tarcento, la vostra concittadina, signorina Maria Driussi, segretaria sezionale della Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, tenne una conferenza sul tema: «Occhi spenti».

Il numeroso pubblico tarcentino e udinese, seguì l'interessante orazione con molto raccoglimento e alla fine del suo dire l'oratrice fu vivamente applaudita.

La signorina Driussi, dopo aver parlato sul problema educativo necessario ai ciechi, illustrato con qualche avvincente periodo di Carlo Delcroix, disse che fino a qualche anno fa lo Stato, i Comuni e le Provincie non si erano neppure sognati che esistessero creature cieche, e siccome non vi era una speciale disposizione di legge che li obbligasse all'istruzione, la maggior parte dei privi della vista era analfabeta. Soltanto la filantropia di alcune anime buone si era occupata di far sorgere private istituzioni di educazione, di patronato, di ricovero, ma anche queste istituzioni, per molteplici cause non avevano potuto dare che frutti scarsi o mal maturi. Non si teneva conto delle particolari attitudini degli allievi, i quali alla uscita degli istituti si trovavano spostati e incapaci a sostenere e vincere la lotta per l'esistenza. Inoltre i pregiudizi diffusi nel pubblico avevano fatto sì che numerosi di questi ciechi si trovano o rifiutati dalla società, oppure sfruttati e ignobilmente pagati, in modo da rimpiangere spesso di non essere stati lasciati all'accattonaggio, il quale frutta oggi più di quanto non frutti il lavoro.

COME E' SORTA L'UNIONE ITALIANA CIECHI

L'oratrice ricordò poi che furono i ciechi più colti quelli che vollero creare una organizzazione che divenisse la interprete delle loro giuste aspirazioni. In un congresso tenutosi a Bologna nel 1910, i ciechi costituirono la società pro cultura «Fra insegnanti ciechi italiani» la quale doveva essere una cooperazione intellettuale e morale al rinnovamento di tutti i ciechi per mezzo dela diffusione della cultura, della riforma dei metodi didattici, di centri di informazione e ricreazione, di propaganda attiva, con lo zelo e l'efficacia di chi parla in causa propria per trasformare la compassione del pubblico in simpatia e l'elemosina in sovvenzione.

Ma venne la guerra e tutto assorbì. Fra i ciechi civili vi furono quelli che prodigarono cure ai soldati e agli ufficiali che la guerra ci restituiva acciecati. E i ciechi di guerra, si mescolarono ai ciechi civili dando alla loro causa vita e impulso giovanile. Il volontario trentino Aurelio Nicolodi promosse la stampa di un giornale «braille» e si mise alla testa di una corrente di rinnovamento aiutato dai compagni ciechi, maggiore Gian Emilio Ganesi e tenenti Daffra e Pasini. Carlo Delcroix proclamò la solidarietà sua e quella dei compagni acciecati nella trincea coi fratelli che li avevano preceduti nell'ombra; e nel congresso tenutosi a Genova nell'ottobre del 1920, la società «Pro coltura», si trasformò in «Unione Italiana Ciechi», allargando i propri orizzonti e il proprio Statuto e accogliendo i nuovi elementi che avevano volontà di lavorare e farsi avanti. Carlo Delcroix fu eletto Presidente onorario del Sodalizio e ad Aurelio Nicolodi fu affidata la presidenza effettiva. L'attività dell'Unione Italiana Ciechi si svolse in un vasto campo di azione: furono votati numerosi ordini del giorno che vennero ben presto tradotti in provvedimenti di legge.

A PASSO, A PASSO...

Il 31 dicembre 1923 veniva esteso lo obbligo dell'istruzione a tutti i ciechi italiani e poco più tardi veniva deliberata la specializzazione degli istituti per l'istruzione elementare professionale e musicale, separando così i giovani ciechi dagli altri anormali vecchi e inabili. Prossimamente ad Assisi sorgerà un nuovo istituto nazionale specializzato per i ciechi tardivi e deficienti educabili. Gli istituti che prima dipendevano dal Ministero degli Interni dipendono ora da quello dell'Educazione e le Amministrazioni provinciali sono obbligate a sostenere l'onere per l'istruzione dei ciechi. Allo scopo di fornire agli istituti insegnanti ben preparati è stata istituita nel 1925 con sede in Roma, la R. Scuola di metodo per gli educatori dei ciechi diretta dal cieco nato prof. Augusto Romagnoli.

Gli istituti sono ormai obbligati ad assumere direttori insegnanti e assistenti muniti del diploma rilasciato dalla R. Scuola di metodo.

Inoltre è stata istituita una stamperia braille che sorta nel 1924, ha già pubblicato oltre 50 mila volumi e due anni or sono veniva fondata anche una biblioteca circolante braille con sede in Genova.

L'Unione Italiana Ciechi cura la pubblicazione di tre periodici. La rivista «Argo» a caratteri comuni, che viene inviata gratuitamente a tutti i Soci; il «Corriere dei ciechi» e «Gennariello», che viene mandato in dono a tutti i bimbi ciechi italiani e porta loro le notizie e l'emulazione dei fratellini vedenti. Questi due periodici sono stampati a caratteri «braille».

IL PROBLEMA DEL LAVORO E L'INTERESSAMENTO DEL DUCE

Il problema del lavoro non è meno grave. Intorno ad esso si arrovellarono i tiflofili per serie interminabili di congressi e fu appunto dalla loro millenaria inconcludenza che i ciechi trassero ammaestramento per avviare il problema verso la pratica realizzazione. Gli sforzi dell'Unione si convergono ora su un unico fronte di lotta: quello di collocare la mano d'opera del cieco nella grande industria. In questo campo vi sono numerose difficoltà, fra cui primeggiano il minore rendimento dell'operaio cieco e l'assoluto scetticismo che vige presso i datori di lavoro. Vi è però un punto che costituisce la chiave di volta. Ogni lavoro si compone di varie fasi, ed è appunto nel passaggio dall'una all'altra che il cieco è superato dal vedente. Bisogna specializzare i ciechi in una data fase di una data lavorazione, farli coadiuvare da vedenti e da macchinari in quelle parti dove il lavoro riesce più difficile. Sarà eliminata così la causa maggiore del minore rendimento.

Fu sottoposta in questi termini la questione al Duce ed egli esaminatala con la stessa viva simpatia già dimostrata verso le precedenti riforme, ha ripromesso di concretarla quando le industrie avranno superato questo difficile momento di crisi mondiale. Il Duce ha però disposto intanto di far sorgere dei laboratori dove i ciechi col sussidio di macchinari possano svolgere un proficuo lavoro; e ad evitare che tali laboratori non siano assillati da preoccupazioni, non solo, ha garantito loro i mezzi di impianto, ma anche lo smercio di manufatti mediante l'assegnazione di forniture di Stato. Inoltre, poichè tali laboratori saranno esenti da qualsiasi speculazione capitalistica e godranno agevolazioni fiscali, potranno assicurare al cieco un guadagno giornaliero non inferiore a quello che normalmente guadagna un buon operaio vedente.

Così il problema del lavoro può dirsi, se non radicalmente e praticamente risolto, avviato verso una via piana e diritta.

L'oratrice continua ricordando l'organizzazione del Sodalizio e informa il pubblico che la Sezione Venezia Giulia, dell'Unione Italiana Ciechi ha già costituito due Sottosezioni, a Trieste e Pordenone, e 35 Rappresentanze comunali. Contava alla fine del 1930, 145 soci effettivi, 9 Aggregati, 1062 Contribuenti, 140 Perpetui e 20 Benemeriti.

Anche la propaganda ha avuto nel programma del Sodalizio una parte preponderante.

LA CHIUSA

Questa, dice l'oratrice, in breve l'opera svolta dalla Unione Italiana Ciechi nei suoi primi dieci anni di vita.

Ella chiude invitando tutto il popolo italiano in compatto slancio di fraternità, ad offrire ai ciechi il loro prezioso contributo di assistenza e di fede. «E' un alto dovere sociale (ella dice) quello di circondare di amorevole protezione quanti della vista nacquero privi o la perdettero durante il corso della vita. Come Volfango Goethe, che morente, fatte spalancare le finestre della sua camera, chiedeva luce, più luce; così i ciechi chiedono anch'essi luce, più luce, non per procurarsi una sensazione fisica, beneficio di un istante fuggente, si per dare alimento alla loro anima e al loro intelletto, beneficio di tutta la vita.

* * *

Questo il pallido riassunto della interessante conferenbza, ascoltata con raccolto fervore e, come ho detto in principio, vivamente, applaudita.

«Le Tre Venezie»

Splendido, come sempre, il fascicolo d'aprile di questa Rivista edita a Venezia per cura e sotto gli auspici della Federazione Fascista: splendida per accuratezza di stampa, per abbondanza e nitidezza di incisioni, per l'interesse delle cose trattate. Il numero è dedicato in buona parte all'agricoltura: dalla suggestiva artistica copertina del Milani (un contadino che suda a rivoltare la terra) alla vignetta (una giovane contadina che affida la semente ai solchi allineati, agli scritti che illustrano grandiose opere di bonifica e l'agricoltura nella Provincia di Venezia, toccando in parte anche la nostra, e dandoci numerose visioni dei terreni redenti dal lavoro romano.

Al Friuli, si accena pure nell'articolo di Cesare Grinovero: «Passato e presente nel litorale Veneto».

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Altri bimbi al mare

Ieri mattina, colle consuete modalità, l'Ospizio Marino Friulano ha inviato alla cura elio-balneare, a Cavazuccherina, altri duecento bimbi dell'intera Provincia.

Funebri Quargnolo

Nella frazione di San Rocco, furono ieri alle 5, pomeridiane, celebrate le esequie alla salma del tappezziere Antonio Quargnolo, di anni 59, spentosi l'altro di improvvisamente mentre nell'orto annesso alla propria abitazione stava tranquillamente lavorando.

Numerose e belle corone furono inviate ai funerali con le seguenti dediche: I nipoti, i generi e le nuore — Famiglia Castelletti — Famiglia Muzzolini — Gli amici del figlio Ferruccio — Il personale della Ditta Gatti.

Nel loculo della carrozza funebre di seconda classe posava la bara e su questa la corona dei figli e delle figlie al caro papà.

I signori Amadio Piani, Luigi De Giorgio Giuseppe Piutti ed Umberto Mulinari, amici dell'Estinto, reggevano i cordoni.

Seguivano il feretro i figli Germano, Ferruccio, le nuore e parenti, nonchè un infinito stuolo di amici, frazionisti, donne in gramaglie ecc. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Rocco, la salma venne accompagnata al camposanto.

Ai congiunti tutti ed in special modo ai figli Germano e Ferruccio, le nostre vive condoglianze.

Fatti e fatterelli del giorno

Una scimmia avvistata a Castions?

Come si ricorda, giorni fa tutti i giornali italiani riportarono di una curiosa fuga di due scimmie. Riuscite a scappare da un circo equestre, che si trovava in Austria, arrivavano a nascondersi sotto un treno internazionale diretto a Venezia.

I proprietari delle due preziose fuggitrici informarono la dogana... del nuovo tipo di dazio e allora appena giunto il treno vennero ingaggiati vari battitori per una battuta in piena regola.

Una sola però delle due scimmie venne catturata, perchè venuta l'ora della partenza, fu necessario rimandare la caccia in un'altra stazione.

La bestia però non fu rintracciata per quanto attivisime fossero le ricerche e si pensò che trovato un posto adatto, e forse anche spinta dalla fame, fosse scesa in qualche località.

Non avrebbe dovuto però ritardare qualche segnalazione, e difatti da una voce abbiamo appreso che a Castions di Strada la scimmia è stata avvistata ed inseguita.

Assunte informazioni, la notizia ci è stata confermata ed il nostro informatore ci ha precisato che la bestia ha trovato il suo posto adatto o quasi in una boscaglia.

Segnaliamo naturalmente la notizia a titolo di cronaca, così come a noi fu data.

Metallurgico ustionato

Stamane, alle 6, il metallurgico Nazzareno Sinesio fu Antonio, di anni 30, ha dovuto ricorrere alle cure sanitarie del medico di turno al nostro Ospedale per una ustione alla regione iliare sinistra procuratasi con un ferro rovente. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Cade accidentalmente nella roggia

Fortunato può dirsi il giovane Spartaco Sabadini di Eugenio di anni 15, abitante in via Bertaldia 9, il quale camminando scalzo lungo l'argine della roggia vi cadeva dentro evitando per caso qualsiasi pericolo di annegamento, essendo rimasto in piedi.

Camminando però nel fondo della roggia si tagliava un piede per cui doveva ricorrere alle cure del sanitario che lo giudicava guaribile in una settimana.

Ciclista infortunata

Mentre stava rincasando la signorina Roma Menotti di Gerardo, abitante in via Veneto 99, per uno scarto della bicicletta cadeva a terra procurandosi una ferita lacero contusa al ginocchio destro. All'Ospedale, dove è stata medicata, venne dimessa guaribile in sette giorni.

Investito da un auto

Il tredicenne Doria Domenico di Giovanni, attraversando via Rialto veniva investito da una auto recante la targa 3164 UD e gettato a terra. Condotto colla stessa auto all'Ospedale Civile, ivi veniva raccolto guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

Biciclette rinvenute

Presso la Stazione dei RR. CC. di Via Gemona sono state depositate due biciclette da uomo. Chi fosse stato derubato o avesse smarrito qualche bicicletta può recarsi sul luogo.

Reclami del Pubblico

A proposito dei bagni a Grado...

Ieri, domenica 24, approfittando della meravigliosa giornata estiva che abbiamo goduto dopo tanti giorni di acqua, volli recarmi a Grado per salutare un mio nipotino che si trova colà da vari giorni. Non possedendo «ancora» una veloce automobili, feci il viaggio in ferrovia.

Partii da Udine verso le ore 8.20, esattamente, e giunsi a Grado verso le ore 11.25. Tre orette di viaggio per fare circa 40 chilometri! Ma il bello.... anzi il contrario, è venuto al ritorno. Partito da Grado alle 17.20, sono giunto a Udine alle ore 23.45 e per giunta alla Ferrovia non c'era il Tram!

Aggiungasi che, finora le Corriere da e per Grado non hanno iniziato il servizio.

I commenti a tutti coloro che si occupano del pubblico vantaggio e dello incremento della nostra spiaggia marina.

G. R.

Udine, 25 maggio 1931.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini
Il Teatro futurista di Marinetti

Grande è l'aspettativa per l'unica rappresentazione che la compagnia del Teatro futurista di Marinetti darà al «Puccini» domani sera, mercoledì.

Al botteghino del Teatro sono aperte le prenotazioni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Sabato 30 e domenica 31, avremo le due annunciate rappresentazioni de «Il barbiere di Siviglia» con la celebre artista Mercedes Capsir e con un complesso di ottimi cantanti. Anche per queste due recite sono aperte le prenotazioni dei posti.

Il trionfo di un film italiano

Come era prevedibile la première di ieri al Cinema Eden ha segnato un successo di pubblico e di critica meraviglioso; il film italiano «La straniera» derivato dal noto dramma teatrale di A. Dumas figlio, è stato riprodotto per lo schermo parlante un gioiello di esecuzione e di registrazione, vanto dei nostri stabilimenti di Roma creati per la rinascita della cinematografia italiana.

«La straniera» si svolge in un'ambientazione di lusso di modernità e di mondanità; il film completamente parlato in italiano ha avuto un'interpretazione ed una dizione superiore ad ogni precedente lavoro, cioè perfettissima da parte dei celebrati artisti di prosa Ruggero Lupi, Tina Lattanzi, Romano Calò, Carla Martinelli, Sandro Salvini, Mimy Aylmer, Enrico Signorini, Maya Moreno, Oreste Bilancia ed altri ancora.

«La straniera» viene replicata per unanimi consensi e per trionfale successo, oggi martedì dalle ore 17 al Cinema EDEN a prezzi normali.

Echi di cronaca

L'imponente successo ottenuto dal comicissimo Piero Pieri con i suoi eccezionali spettacoli Ta-Ra-Zum ieri alla maestosa serata di debutto ha fatto tributare, dall'affollatissimo pubblico che gremiva il Teatro Cecchini, un subisso di applausi alla bravissima troupe. I bellissimi numeri di canto e di danze di eccentricità con gli impareggiabili «grotteschi» e irresistibili «schetch» creati con arte veramente geniale da Piero Pieri hanno procurato un'ora di piacevole divertimento. Il programma si replica ancora oggi. Domani la «troupe» Piero Pieri si produrrà in un programma completamente nuovo fra cui la grandiosa bizzarria comica in 9 quadri: «Taraznnejde», il non plus ultra del ridere. Sullo schermo una brillantissima e spumeggiante commedia della «Ufa-Berlino»: «VII: non rubare», con la bellissima e simpaticissima Lillian Marvey. Inizio delle rappresentazioni alle ore 18. Nessun aumento sui prezzi.

Gli avvenimenti sportivi

Il campionato nazionale di Marcia in montagna

La squadra del C. A. I. di Gemona in testa della classifica

La 55. Legione Alpina conquista la coppa

GEMONA, 24.

Il campionato Marcia in Montagna gara Nazionale per pattuglie di armati e per rappresentanze di sodalizi Alpinistici si è svolto oggi a Gemona con un tempo magnifico con un affollamento di squadre convenute anche da lontane regioni ciò che denota come questa classica gara, unica in Italia, trovi largo favore nel mondo alpinistico.

IL PERCORSO

Il Comando della 55.a Alpina ha organizzato la manifestazione con grande cure disponendo lungo il percorso 4 controllo, posti di soccorso, e segnando tutto il cammino con bandierine rosse o con segni di minio sui roccioni verso le cime. A Sella Forador ove le pattuglie militari dovevano sparare appena arrivate il caricatore era stato perfino collocato un telefono per le segnalazioni d'urgenza.

Il percorso davvero massacrante comprendeva la salita al m. Quarnan (m. 1400 circa) discesa a Sella Forador (m. 1082) salita a cima Chiampon (1760) discesa a Casera Seric quindi per la Forcella del Sedis a S. Agnese e a Gemona.

Chi conosce il Chiampon sa quanto impervia salita da S. Forador, e sentiero inerpicandosi per rocce strapiombanti ove non ci è filo di vegetazione e il sole dardeggia e si rinfrange sulla roccia bianca senza misericordia.

Da cima Chiampon il percorso attraversa un nevaio che scende di 500 metri e cioè fino a C. Seric. Per non la difficoltà della salita che in qualche punto raggiunse quasi il 60 per cento di pendenza ha messo fuori di combattimento molte squadre anche delle più agguerrite ma il solleone che senza pietà rendeva insopportabile la calura anche in alto.

LA PARTENZA

Molti dei concorrenti si sono concentrati a Gemona ancora nella giornata di sabato accolti fraternamente e festosamente dai camerati della 55.a Legione Alpina.

Stamane alle 7 è stata data la partenza, prima però al comando del Console cav. Alberto Liuzzi tutti i concorrenti inquadrati si sono portati davanti il Monumento ai Caduti rendendo omaggio alla memoria dei valorosi. Dopo un minuto di raccoglimento il coro, diretto dal maestro Vriz, ha cantato fra la commozione degli astanti «Stelutis Alpinis» e l'inno del Piave. Infine la Banda della 55.a Legione ha intonato gli inni nazionali.

Il Console Cav. Liuzzi ha poi detto brevi parole per le istruzioni del caso e quindi si è iniziata la partenza alla quale assisteva una folla di gente che applaudiva.

Le squadre partite alla distanza di 4 minuti una dall'altra sono state le seguenti:

N. 1: Manipolo di Osoppo; N. 2: Dopolavoro di Osoppo I. squadra; N. 3: Dopolavoro di Pozzuolo; N. 4: 48. Legione; N. 5: Eremilitari di Buttrio; N. 6: 29 a Legione Pallanza; N. 7: Centuria Confinaria 55.a Legione, N. 8: Milizia forestale; N. 9: Dopolavoro di Osoppo II. squadra; N. 9: 55.a Legione, Manipolo Mitraglieri; Numero 10: 45.a Legione Bolzano; N. 11: Società Operaia Sciatori Venezia; N. 12: Circolo R. G. Finanza di Gemona; Numero 13: Circolo Poligrafico Moraro Trieste; N. 14: Dopolavoro di Artegna; N. 15: 11.a Manipolo Pontebba; N. 16: II. Centuria Pulfero; N. 17: id. id.; Numero 18: I. Legione Torino, Confinaria; N. 19: C. A. I. di Mestre; N. 20: 12. Legione Aosta; N. 21: Fascio Giovanile di S. Daniele; N. 22: Centuria Pulfero; Numero 23; Fascio Giovanile di Bordano; N. 24: Fascio Giovanile di Gemona; Numero 25: Manipolo Mitraglieri di Gemona; N. 26: Club Escursionistici di Feletto; N. 27: C. A. I. di Gemona; N. 28: Dopolavoro di Tolmezzo; N. 29: 33.a Legione Imperia; N. 30: Manipolo Mitraglieri di Gemona; N. 31: S. E. F. di Udine; N. 32: 43.a Legione di Belluno; N. 33: 62.a Legione Isonzo; N. 34: Centuria Confinaria 55.a Legione.

La gara si è svolta senza incidenti di sorta degni di nota se si eccettui qualche malore che obbligò al ritiro di alcune squadre. Notevole la prova del C. A. I. di Gemona la cui squadra compì il percorso nel più breve tempo.

Si noti poi, che uno dei componenti e precisamente il signor Cargnelutti portò a spalla nel tratto più disagevole e più impervio uno dei compagni che per lo sforzo era svenuto.

Anche la squadra della SEF Udinese si è molto distinta per regolarità di marcia.

Questo per dire delle squadre private, mentre ottima si è dimostrata la preparazione dei militi, e in special modo della 55.a Legione, centuria confinaria.

LA PREMIAZIONE

Alle 15 la gara si poteva dire ultimata e alle 16 nel salone del Municipio si radunavano Autorità convenute e cittadini per la premiazione.

Notammo fra altri il generale cav. Piazza Comandante il gruppo di Legioni, il Console cav. Alberto Liuzzi, infaticabile organizzatore, Di Giorgio, Morgantini, Pigazzi, Gidone, Biaggioni, Ispettore sportivo della Milizia, il Maggiore della R. Guardia di Finanza cav. Tuttoli, il Podestà cav. Stroili, il segretario comunale cav. Rossini Capitani Tinivella e Carradori, direttore didattico signor Zumino, Segretario Politico signor Armellini, senior Nitti e uno stuolo brillante di ufficiali della Milizia, il Giudice cav. della Bianca, il Pretore Spicciati e altri.

Il Console cav. Liuzzi ha pronunciato elevate parole per illustrare i risultati della gara e per congratularsi vivamente con tutti i concorrenti che animosamente hanno affrontato una fatica non scevra di pericoli.

Egli ne trae auspicio perchè anche le prossime gare abbiano a riuscire così animate e così importanti.

Si svolge quindi la premiazione in base alle seguenti classifiche:

CATEGORIA MILIZIA

1.a *Pattuglia* — della 55. Legione, comandata da Dante Vuerich che ha compiuto il percorso in ore 4 25' 35" e 3 quinti: campione Nazionale. Coppa Città di Gemona, Coppa Ispettorato Truppe Alpine al capo patt. med. oro ministro G. — Ai componenti due orologi a braccialetto, 2 orologi da tasca.

2.a *Pattuglia* — 43.a Legione Belluno in ore 4 54' 57" e due quinti, scatola argento 2.o Reggimento capo patt. med. oro Cassa Risparmio 4 med. argento grandi Ministero Guerra.

3.a *Pattuglia* — 55.a Legione c. s. Armellini in 5 21' 47" e 4 quinti. Orologio 43.a Legione al Capo patt. med. oro Provincia 4 med. arg. gr. Associazione Nazionale Alpini.

4.a *Pattuglia* — 55.a Legione c. s. Blasizzo in 5 48' 34" e 4 quinti orologio offerto da Mojaro capo patt. Orologio R. G. Finanza 4 med. Società operaia.

5.a Pattuglia — 33.a Legione Imperia in 5 ore 55' 23" e 2 quinti. Coppa Insegnanti Gemonesi. Capo patt. orologio C.o Caporiacco 4 med. Banca Cooperativa Gemona.

6.a *Pattuglia* — 55.a Legione c. s. Fedele in 6 7' 14" e 1 quinto; Targa Milizia Fascista capo pattuglia orologio da tasca del signor Polettini med. Militi Fuoco. Col. Orengo-Venchiarutti Antonio, 7.o Alpini.

7.a *Pattuglia* — Centuria di Osoppo in ore 6 23' 40" e 4 quinti. Coppa Fratelli Vidoni capo patt. Portasigarette 55.a Legione med. dott. Commessatti.

CATEGORIA SOCIETA' ALPINISTICHE

1a *Pattuglia* — Club Al. Ital. Sez. di Gemona in ore 3 45' 23" e 4 quinti. Coppa Fantoni al capo patt, paio sci Com. 5.o Alpini e Bastoncini. 4 med. arg. gr. 55.a Legione.

2.a *Pattuglia* — Circolo Poligrafici di Trieste in 3 ore 50' 50"; orologio Batt Alpini Tolmezzo capo pattuglia penna stilografica oro componenti patt. med. Cons. Provinciale Economia.

3.a *Pattuglia* — Dopolavoro Tolmezzo in ore 3 59' 50" e 2 quinti. Coppa Associazione Nazionale Alpini Gemona al C. pattuglia med. oro S. E. Prefetto 4 picozzine laboratorio Gemona.

4.a *Pattuglia* — Dopolavoro di Osoppo in ore 4 12' 11" e 2 quinti. Orologio Uff. Alpini Gemona al C. pattuglia 1 piccozzino laboratorio Gemona 5 thermos.

5.o Dop. Osoppo in 4 ore 24' 38" e 4 quinti. Coppa Dopolavoro Gemona capo patt. busta per viaggio Legione Pesaro 5 medaglia C. A. I. Gemona.

6.a Pattuglia Escursionisti di Feletto Umberto in ore 4 27' 31". Coppa Mutilati Gemona. Componenti patt. med. Comune Pordenone al C. patt. portasigarette cm. Morgante

PREMIO SPECIALE

R. G. Finanza, I.a arrivata della Categoria, terza della classifica con la Milizia, orologio Banca Carnica Fornello De Carli — med. C. d'A. Udine — Med. Div. Mil. Gorizia — Dono Ditta Francesco Venchiarutti — Med. cav. Stroili

PREMI VINCOLATI

Orologio signor Rodano al Capo Pattuglia Gemonese alla M. V. S. N. meglio classificato.

Med. oro cm. Brieffi al Capo patt. della 55.a Legione meglio classificato.

Med. Bettanin Francesco al Capo patt. meglio classificato nel tiro.

*

Molto festeggiate sono state le squadre alpinistiche del C. A. I. di Gemona e del Circolo Poligrafico di Trieste.

La squadra della S. E. F. di Udine che sino al M. Chiampon aveva marciato compatta e con ottimi tempi nella discesa perdette tutto il vantaggio in seguito a malore sopravvenuto ad uno dei suoi componenti.

Una medaglia d'oro venne assegnata al signor Cargnelutti del C. A. I. di Gemona che come dicemmo portò in spalla sotto la cima del Chiampon un suo compagno svenuto e un premio fu pure assegnato al Centurione di Fant per il suo zelo nella organizzazione.

Il Console Generale cav. Piazza tenne poi a congratularsi vivamente con il Console cav. Liuzzi comandante la 55. Legione Alpina per l'esito magnifico avuto dalla gara.

La gara ippica di resistenza

La prima tappa Udine-Tolmino

Indetta dal Ministero della Guerra e organizzata dal Comando della I.a Divisione celere, si è svolta jeri la prima tappa della gara militare ippica di resistenza riservata agli ufficiali.

Verso le ore 5, dalla caserma dei Cavalleggeri del «Monferrato», presenti il generale Giubbilei comandante la 1.a Divisione celere ed il generale Tacoli, sono partiti i concorrenti della gara ippica di resistenza scaglionati a distanza di 5 minuti l'uno dall'altro. Si sono ritirati il capitano Oltrona-Visconti e il capitano Boni.

Il percorso è stato coperto nel minor tempo (ore 3 24') dal capitano Barendson, il quale ha così tenuto una velocità di oltre 18 chilometri all'ora.

La tappa Udine-Tolmino è stata raggiunta da tutti i concorrenti in 5 ore circa, senza il minimo incidente.

GLI ISCRITTI

Gli itinerari comprendono terreni di pianura di bassa e media montagna; lo sviluppo complessivo dei percorsi è di 450 Km. circa distribuito in 6 giornate consecutive attraverso le seguenti tappe:

Lunedì 25 maggio (prima tappa) — Udine - Tolmino (Km. 62 circa). Velocità oraria minima Km. 12; tempo massimo ore 5.15

Martedì 26 maggio (seconda tappa) — Tolmino - Selva di Ternova - Vipacco (Km. 60 circa). Velocità oraria minima Km. 10; tempo massimo ore 6.

Mercoledì 27 maggio (terza tappa) — Vipacco - Postumia - Villa del Nevoso (Km. 78 circa). Velocità oraria minima Km. 13; tempo massimo ore 6.

Giovedì 28 maggio (quarta tappa) — Villa del Nevoso - Fiume - Abbazia - Icici (Km. 68 circa). Velocità oraria minima Km. 11; tempo massimo ore 6.15.

Venerdì 29 maggio (quinta tappa) — Icici - Castelnuovo d'Istria - Trieste (Km. 87 circa. Velocità oraria minima Km. 13; tempo massimo ore 6.45.

Sabato 30 maggio (sesta tappa) — Trieste - Doberdò - Udine (Km. 94 circa). Velocità oraria minima Km. 13; tempo massimo ore 7.15.

La gara avrà termine domenica 31 maggio con una prova finale diretta a provare il grado di efficienza dei quadrupedi alla fine dell'aspra marcia.

Iscritti alla gara figurano i seguenti ufficiali: Capitano Barendson, 27.o Artiglieria da campagna, su «Ardan» — Tenente Cadelo, Cavalleggero «Novara», su «Nella» — Tenente Gargiulo, Cavalleggeri «Novara», su «Quartuccio» — Capitano Oltrona, Cav. «Saluzzo», su «Donatella» — Tenente Barbara, Cav. «Firenze», su «Quilla» — Sottotenente Trigona, Cav. «Saluzzo», su «Ondina» — Ten. colonnello Gabella, Scuola Allievi Ufficiali Brà, su «Sisa» — Capitano Solinas, 15.o Artiglieria da campagna, su «Illice» — Tenente Del Pezzo, 27.o Artiglieria da campagna, su «Arrigero» — Capitano Checchia, Cav. «Saluzzo», su «Lambardo» — Capitano Scassellati, Batt. a cavallo, su «La Cecca» — Capitano Scassellati, Batt. a cavallo, su «Igrometria» — Maggiore Sardella, Cav. «Saluzzo», su «Ignucca» — Maggiore De Caro, Cav. «Novara», su «Oreste» — Maggiore Strada, Cav. «Monferrato», su «Olatto» — Sottotenente Carbone, Cav. «Novara», su «Lipomo» — Sottotenente Maiano, Cav. «Guide», su «Orseola» — Capitano Tucci, Cav. «Guide», su «Pederobba» — Tenente Di Grazia, 21.o Artiglieria da campagna, su «Paride» — Maggiore Pagliano, Piemonte Reale», su «Stellina» — Tenente Allegrini, Cav. «Alessandria», su «Pinocchio» — Capitano Boni, Cav. «Saluzzo», su «Mounston». — Ten. col. Scattini, 4.o Bersaglieri, su «Manento» — Capitano Toniolo, Cav. «Saluzzo», su «Larino» — Capitano Rampolla, C. A. Udine, su «Turno».

In questa gara i cavalieri saranno portati a dimostrare il grado di allenamento ed il «fondo» dei loro cavalli in un terreno aspro e movimentato, attraverso selve e praterie e lunghe rotabili della zona di confine.

Per rendersi conto dell'importanza e della gravità di tal genere di prove, basti pensare che in uno dei tanti «raids» corsi in Francia, su 32 partiti 15 arrivano al traguardo, 10 arrestarono i loro cavalli estenuati e 7 cavalli morirono.

La preparazione a un tal genere di prove esige da parte del cavallo e del cavaliere, per parecchi mesi, un lavoro progressivo da 6 a 10 ore al giorno, sia in maneggio sia all'esterno.

In nessuna prova è richiesta da parte del cavaliere maggiore conoscenza e sensibilità del cavallo.

Qui occorre che in ogni momento il cavaliere sia in grado di misurarne la stanchezza, di badare minuziosamente all'insellamento; di provvedere al caso ad una provvisoria ferratura; di sorvegliare il cavallo nella nutrizione, nel sonno, nella digestione; di saper misurare e alternare le diverse andature, con cronometrica precisione.

Nello scorso anno la gara di resistenza fu tenuto su un percorso di 277 chilometri, nei dintorni di Torino, con velocità che variarono da 13 a 14 chilometri orari.

La prova indetta quest'anno dal Ministero della Guerra ed organizzata dal generale Giubbilei Comandante la 1.a Divisione Celere, ha una portata anche più vasta. Essa infatti si ripromette di misurare la capacità di resistenza di cavalli e di cavalieri su distanze ragguardevoli e in un terreno ben più aspro.

*

Si può rilevare nella prima tappa compiuta ieri, che coprire i 62 chilometri del percorso in 3 ore e 24 minuti costituisce un vero record, tenuto conto della giornata caldissima e delle strade malagevoli e polverose.

I cavalli, per lo sforzo e il caldo, sono arrivati con temperatura elevatissima, tanto che in qualcuno è risultata anche di 41 centigradi.

Echi della riunione atletica di Pordenone

(c. b.). — Come era stato previsto alla vigilia, il successo per la grande manifestazione atletica indetta ed organizzata dall'Unione Sportiva e riservata per soli calciatori ha avuto un esito veramente brillante. In tutte le gare i concorrenti si sono mostrati combattivi e abbastanza preparati tanto che le varie performances risultarono soddisfacenti.

Negli 80 metri, Craighero del Tolmezzo, che non si è presentato all'ultimo momento ai campionati italiani, ha avuto la meglio su Parolini e Scaramelli che hanno disputato però una bella gara. Gli 800 metri sono stati vinti da Josio che ha preceduto sul traguardo il pordenonese Polesel presentatosi a corto di allenamento; pure nei 300 metri ha avuto la meglio Craighero nel bellissimo tempo di 39" e due quinti. Nei salti non abbiamo risultati di grande valore: Tomat ha vinto il salto in alto con metri 1.50 mentre il salto in lungo è stato vinto da un nuovo Petracco che ha segnato m. 6.3. Il lancio del peso è stato vinto dal cordenonese Scian che lo ha lanciato a m. 12.15. La staffetta è stata vinta dal Tolmezzo che ha preceduto la squadra del Cordenons proprio negli ultimi momenti.

La giurì che ha funzionato impeccabilmente era così composta: Presidente Zotti Renato; vice presidente maestro Gaetano Poletto; cronometrista Furlanetto Giovanni, membri: Manlio Serafini, Bordini Umberto, Marchi Gino, Bordini Giuseppe, dott. Giorgio Asquini, rag. Manlio Chiussi; signor Luigi Rallo, sig. Domenico Bortolotto. Ha funzionato da starter l'ex campione italiano Luigi Parolini.

Assisteva anche il Commissario straordinario del Fascio dottor Perotti, instancabile ammiratore e fervente appassionato dello sport che non ha mancato di incoraggiare e congratularsi con i vincitori delle prove.

Plaudiamo agli instancabili organizzatori ed a tutte le Società calcistiche che hanno con la loro presenza resa vivace la manifestazione atletica.

Tra le squadre di calcio notammo: L'Asda di Pordenone che ha vinto il pallone offerto dal Comitato Ulciano per il maggior numero dei partecipanti; l'O. N. D. di Cordenons che si è classificato terzo nel premio di rappresentanza; l'A. C. Aurora di Rorai; l'A. C. Porcia; l'A. C. Rauscedo; l'O. N. D. di Tolmezzo, ecc.

Una folla abbastanza numerosa ha assistito alla manifestazione ed è stata larga negli applausi ai baldi atleti.

Ciclismo

Giro d'Italia

Un'altra vittoria di Mara

Guerra costretto al ritiro da una caduta

La nona tappa del giro ciclistico d'Italia, Montecatini-Genova (chilometri 248) si è risolta in volata nella quale ha avuto la meglio Mara davanti a Giacobbe, Piemontesi, Rovida, Balmanion e Marchisio.

La tappa odierna registra il forzato ritiro a Spezia del campione italiano Learco Guerra, leader della classifica, feritosi in una paurosa caduta e ricoverato all'ospedale di quella città.

Un'altra vittoria di Palmano

Durante la grande manifestazione nazionale atletica di Milano, il concittadino Plinio Palmano, ex recordmann ed attuale campione italiano di salto triplo, ha conseguito un'altro brillante affermazione. Egli difatti è riuscito vittorioso nella prova del salto triplo raggiungendo m. 13.70.

Al forte concittadino, serio e valoroso esponente dell'atletismo friulano, il nostro compiacimento.

Un interessante incontro amichevole Veterani Udinesi - Veterani Goriziani

Possiamo annunciare ufficialmente che il giorno 4 giugno prossimo venturo, festività del «Corpus Domini», avrà effettuazione, sul calciodromo «Moretti», un'interessante incontro amichevole di calcio tra i veterani di Udine e quelli di Gorizia, tra coloro cioè che hanno tenuto alto, in tempi anche non molto lontani, il prestigio del calcio delle due città. Saranno perciò in lotta nomi noti e già cari alle folle.

L'utile netto dell'incasso andrà a favore della lapide da erigersi al «Polisportivo Moretti» in onore e memoria dei giocatori udinesi caduti in guerra.

OLIMPIA-PRO FELETTO 5 a 3

Domenica l'Olimpia portatasi in trasferta, in quel di Feletto riportava una bella e significativa vittoria. Nel primo tempo l'Olimpia non arrivava a spuntarla sui focosi ragazzi del Feletto e lo finiva con due punti in passivo contro uno in attivo; nella ripresa, sebbene mancante di uno dei migliori suoi elementi, arrivava a pareggiare e poi a cogliere la vittoria chiudendo l'incontro con 5 a 3.

Ottimo l'arbitraggio del signor Panseri II.

Bocciofila

Battute interessanti nella gara a punto

Continua tra il sempre maggior interesse sui bocciodromi della Trattoria «Ai Ronchi», la gara a punto organizzata dalla solerte Bocciofila Udinese. Anche le battute di ieri sera hanno entusiasmato il pubblico e sconvolto — cosa che capiterà spesso poichè la gara durerà tutta la settimana — un po' la classifica.

Ecco ad ogni modo la classifica dopo la seconda giornata: 1. a pari merito, Cinello e Clerici, punti 18; 3. Maseri Tullio, punti 16; 4. Maseri Giuseppe, punti 15. Seguono Cumar e Crippa.

Taccuino del pubblico

Maree

Oggi: S. Filippo Neri.

Domani: S. Giovanni, papa.

Il sole leva alle ore 4.30 e tramonta alle 19.44. La luna tramonta alle 1.48 e leva alle 13.41. Luna piena il 31.

Effemeridi

Alta marea: ore 6.20 e 19.10.

Bassa marea: ore 1.15 e 12.10.

Cambi del giorno

Francia 74.70 — Londra 92.92 — Zurigo 368.80 — Stati Uniti 19.0825 — Marco germanico 4.5470 — Scellino austriaco 2.6855 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78 — Consolidato 8.310.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 753.24 — Pressione al mare: 763.24 — Temperatura di stamane alle ore 9 gradi 23 — Temperatura massima di ieri: gradi 20 — Temperatura minima di stanotte: gradi 18 — Umidità nell'aria 51 — Cielo sereno; il tempo però non è stabile e per oggi si avranno dei rannuvolamenti e forse anche qualche squilibrio temporalesco.

Bollettino dello Stato Civile

(del 24 e 25 maggio 1931 - IX)

Nati: maschi 2; femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Domenico De Marco falegname Maria Cecconi casal. — Gino Mantoani meccanico Irma Regolin casal. — Aristide Macor impiegato Anna Teattini sarta.

Matrimoni: Giuseppe Mikulan bracciante Angela Foschiani tessitrice — Novellino Toselli falegname Anna Casarsa setajola.

Morti: Cecilia Vicario di Adelchi mesi 5 — Antonio Quargnolo fu Germanico a. 58 tappezziere — Giuseppe Bortoli fu Giovanni a. 78 caffettiere — Fabio Titon di Valentino a. 36 pompiere — Elena Anzil Fanin di Luigi a. 41 casal. — Attilio Del Mestre di Antonio a. 33 agricoltore — Elodia Clocchiatti Carlotto fu Pietro a. 43 casal. — Luigia Chiandussi di Gio. Batta a. 32 casalinga.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 27 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: «Don Carlos», opera di G. Verdi

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Il paese dei campanelli», operetta di Ranzato e Lombardo.

RADIO - SUISSE - ROMANDE — Ore 20.40: «Lucia di Lammermoor», opera di G. Donizetti.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e piselli freschi - Costolette di vitello - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Risotto di spinaci - Pasta asciutta al burro - Vitello arrosto, tonno alla livornese, sgombri - Contorni.

Cena: Riso e patate - Bistecche ai ferri, tonno, uova - Contorni.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 250 a 400; Fichi da 250 a 350; Noci da 250 a 380; Nocciole da 480 a 500; Aranci da 200 a 330; Ciliegie da 230 a 260; Limoni da 5 a 10 al cento; Datteri da 180 a 200; Arachidi da 240 a 260; Capucci da 40 a 50; Carciofi da 5 a 20 al cento; Verzottini da 40 a 50; Fagioli da 100 a 160; Patate da 60 a 80; Cipolle da 70 a 90; Insalata da 20 a 30; Aglio da 220 a 260; Spinaci da 20 a 40; Radicchio da 20 a 60; Piselli da 70 a 140; Asparagi da 200 a 240; Zucche da 180 a 230; Barbabietole da 40 a 50; Sedano da 100 a 130.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Granoturco giallo da L. 46 a 48; Granoturco bianco da 42 a 44; Cinquantino da 44 a 46; Segala da 62 a 64; Avena da 62 a 65; Orzo pilato da 65 a 70.

Braida Bassi

Foraggi

Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 18; Fieno dell'alta di seconda qualità da 13 a 15; Erba Spagna da 16 a 20, Paglia da 8 a 10; Legna forte corta da 10 a 11; Stanghe da 7 a 8.50; Comune mista da 7.50 a 9; Carbone da 28 a 30.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 3.50 a 6; Fichi da 3 a 4.50; Noci da 3 a 7; Prugne da 3 a 5; Nocciole da 5.80 a 6; Aranci da 2 a 3.50; Limoni da 0.08 a 0.12 l'uno; Arachidi da 3 a 3.20; Datteri da 2.50 a 2.80; Carciofi da 0.07 a 0.25 l'uno; Verzottini da 0.50 a 0.70; Fagioli da 1.20 a 2; Patate da 0.70 a 1.10; Cipolle a 0.90 a 1.20; Insalata da 0.30 a 1; Radicchio da 0.30 a 1; Piselli da 0.90 a 1.70; Asparagi da 2.50 a 2.80; Zucche da 2.50 a 3; Barbabietole da 0.50 a 0.70; Sedano da 1.30 a 1.80.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Antonio Quargnolo: Giulio Vendramini lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Giovanni Gallizia: Augusto Cosattini lire 50.

I figli e gli altri congiunti del compianto

ANTONIO QUARGNOLO

ringraziano commossi tutti coloro che partecipando ai funerali, inviando corone e in qualsiasi altro modo vollero onorare la memoria del loro Caro.

Le Famiglie **ADAMI** e **DI LENARDO** sentitamente ringraziano le autorità, le pubbliche associazioni e quanti vollero partecipare al grave lutto dal quale furono colpite con la perdita degli indimenticabili

BEPI E FIORELLO

CIVIDALE, 25 Maggio 1931 - IX.

Dal Friuli centrale

Cronaca Cividalese

Attenti ai tiri!

Il Podestà rende noto che nei giorni 5, 6, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 giugno entrante i gruppi di squadroni del Reggimento Cavalleggeri di Alessandria eseguiranno i tiri con le mitragliatrici leggere e pesanti nel Poligono del Monte dei Bovi.

Prima dell'inizio del tiro e durante il medesimo sarà posto in luogo visibile un bandierino rosso per assicurare l'incolumità del pubblico ed evitare spiacevoli incidenti.

Cividale, li 25 maggio 1931 - IX.

PER GLI ORCHESTRALI

Il Fiduciario del Sindacato Orchestrale Nazionale Fascista, Gruppo di Cividale, signor Giacomo Cinnirella, comunica che l'Ufficio di Collocamento per gli Orchestrali si trova in Via Umberto I presso l'Ufficio dei Sindacati Fascisti dell'Industria; e che l'ufficio stesso rimarrà aperto nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

I datori di lavoro che richiedono gli orchestrali dovranno stipulare i contratti presso il suddetto Ufficio.

PREMIAZIONE ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Alle Scuole Comunali giovedì 28 corrente avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero nell'anno scolastico del 1929-1930.

PRESTITO NAZIONALE

Il Consiglio della locale Banca Cooperativa presieduto dall'avv. cav. Giuseppe Marioni nella sua ultima seduta ha deliberato di sottoscrivere in contanti la somma di L. 300 mila per il Prestito Nazionale dei Buoni novennali.

I PREZZI DELL'ULTIMO MERCATO

Ecco i prezzi praticati sul mercato di sabato: Frumento 105 al quintale — granoturco 46 — segale 62 — fagioli 90 a 100 — patate 100 — carbone di legna 28 — legna 10 a 12 — Al chilogramma: tacchini 5 — polli 8 — galline 6 — capretti 4 a 5 — burro di latteria 11 — piselli 0.60 a 1 lire — asparagi 2 a 2.50 — lattuga 0.60 a 1 lire — verzuttini 0.80 — barbabietole 0.80 a 1 — ciliegie 2.50 a 3.50 — uova L. 25 al centinaio — carciofi 0.20 a 0.30 l'uno — suini lattonzoli lire 60 a 70 l'uno.

Decesso e funebri

Morbo crudele, trasse in breve tempo alla tomba Valentino Gori, ottimo concittadino da tutti stimato. I funerali solenni tributati alla di Lui salma lo comprovarono: una grande folla ha voluto accompagnarlo all'ultima dimora.

La salma venne levata dalla propria abitazione e portata nella vicina Chiesa di S. Pietro per le esequie. I vecchi Bandisti, colleghi del Defunto, con nobile gesto vollero partecipare alle onoranze resegli con le loro meste armonie.

Dopo la benedizione della Salma si è formato un imponente corteo preceduto dalle insegne religiose. Segue il Gruppo Bandistico i Sacerdoti e poi la bara coperta di ghirlande.

La salma era seguita dai figli e da altri parenti, dalla Bandiera della Società Operaia con la Presidenza e numerosi Soci. Un lungo stuolo di cittadini di ogni ordine sociale chiudeva l'imponente corteo diretto al Cimitero.

Alla memoria dell'Estinto il nostro pensiero accorato; alla vedova, ai figli, ai congiunti tutti, le espressioni del nostro cordoglio.

BENEFICENZA

In memoria di Rossi Giuseppe fu Francesco di Udine, versarono al Comitato locale della Maternità ed Infanzia lire 10 ciascuno i signori: Gottardis Robustino, Caneva Guglielmo, Pagnutti rag. Suartaco, Rebesco rag. Aldo, Piasentin cav. Antonio, Sartogo dottor cav. Antonio, Moro ing. Vittorio; e lire 15 Giovanni Steiz di Udine.

— Elargizione alla Casa di Ricovero: La signora Antonia Zanutti ved. Nicolausig e figlie, residenti a Udine, per onorare la memoria della rispettiva madre e nonna signora Margherita Cossutti ved. Zanutti, hanno offerto alla Casa di Ricovero lire 250.

STRAPPA L'UNGHIA

Il falegname Gelindo Colautti fu Guglielmo di anni 17, mentre stava segando con la circolare una tavola si prendeva sotto la sega il dito anulare della mano destra, riportando lo strappo dell'unghia.

RUBA UNA BICICLETTA

Per furto di una bicicletta venne arrestato Angelo Osso di Udine.

ONORARE BENEFICANDO

Il signor Cozzarolo Carlo ha versato alla Casa di Ricovero in memoria di Giuseppe Rossi lire 5, in memoria di Gori Valentino lire 5, in memoria di Giuseppe Adami lire 5.

Tolmezzo

L'incoronazione di Maria Ausiliatrice

(24) — Oggi nell'ampio cortile del Collegio Salesiano ebbe luogo l'incoronazione di Maria Ausiliatrice con numeroso intervento di autorità e di popolo.

La suggestiva cerimonia si è svolta con un duplice significato: religioso e patriottico.

Nel vasto cortile era stato eretto un altare con la statua di Maria Ausiliatrice col Bambino Gesù — circondata tutt'intorno di pennoni e bandierine tricolori con striscioni inneggianti alla Madonna, alla Madre protettrice dei bambini. La statua della Vergine in particolar modo era tutta adorna di fiori e di bandierine tricolori.

Alle ore 10 ha inizio la cerimonia con la incoronazione di Maria seguita dall'inno alla Vergine eseguito da un coro accompagnato da orchestra. Monsignor Ordiner, dopo aver benedetto le Corone d'oro offerte dalle cooperatrici e zelatrici dell'Opera Salesiana, è salito a deporle sul capo della Vergine e del Bambino Gesù, mentre echeggiavano le soavi note dell'inno a Maria.

Quindi mons. Ordiner ha celebrato la messa solenne assistito dai sacerdoti del Collegio Salesiano.

Al Vangelo ha parlato un apostolo di Don Bosco don Tagliapietra, oratore facondo e impareggiabile, rievocando il fatto che determinò il nome di ausiliatrice e dimostrando che in ogni tempo la Vergine ha sempre aiutato chi la ha invocato con fede. Ha rievocato la grandiosa opera di Don Bosco per il merito della quale il culto di Maria Ausiliatrice si è diffuso in tutto il mondo.

Particolarmente si è soffermato a narrare come la festa di Maria Ausiliatrice venne fissata per il 24 maggio. Ricorda nello stesso tempo la nostra entrata in guerra che iniziata nel giorno della festa della Vergine si è conclusa con un vittorioso epilogo.

Ha chiuso invocando la protezione di Maria Ausiliatrice sui soldati italiani, sulla Patria e sulla quieta cittadina di olmezzoT.

×

Nel pomeriggio, alle ore 17, sono seguiti i vesperi solenni, e ha pronunciato un elevato discorso il M. R. prof. Tagliapietra. Al termine della funzione si è formata la processione con la statua di Maria Ausiliatrice, riuscita di una imponenza senza pari.

Carpacco

LAVORO NOTTURNO

L'altra notte i soliti ignoti penetrati nell'abitazione del macellaio Antonio Leonillo gli hanno asportato una bicicletta di marca ed una macchina da cucire, procurandogli un danno che si aggira sulle lire 1000.

Del fatto si stanno interessando i carabinieri di San Daniele.

Ragogna

BATTESIMO DI TRE FRATELLI ADULTI

Ieri con solenne cerimonia e numeroso intervento di popolazione, è stato amministrato il battesimo nella chiesa del Capoluogo ai fratelli Gubian Amelia di anni 15, Dante di anni 12 e Ines di anni 8. Il rito solenne di spettanza del Vescovo, è stato celebrato dal suo delegato, il sac. Antonio Zambano nostro concittadino e professore nel Seminario di Udine.

Codroipo

IL CONCILIATORE RICONFERMATO

(25). — Ieri, il Podestà del Comune ha comunicato al maestro signor Pomponio Pasquotti il Decreto della Corte d'Appello di Venezia col quale viene riconfermato, per un altro triennio, Giudice Conciliatore di questo importante Comune. Il Podestà, in tale occasione, ha espresso al benemerito funzionario, il suo compiacimento per l'onorifica e delicata carica che da oltre 15 anni detiene con nota scrupolosa diligenza.

Imponenti onoranze funebri alle vittime della sciagura automobilistica

Nessuno può ricordare onoranze funebri come quelle tributate ieri alle salme delle vittime della sciagura automobilistica dei nostri concittadini Giuseppe Adami e di Fiorello Di Lenardo, che trovarono la morte così tragicamente, come ieri abbiamo registrato.

Uniti nella vita, vollero unirsi nella morte e calare nella fredda tomba fra un commosso generale compianto. Indescrivibili sono le onoranze tributate ieri a queste due giovani esistenze. Cividale tutta, da ogni località del Mandamento, da Padova, da Berlino, da Vienna, parenti ed amici vollero essere presenti a questa manifestazione di cordoglio verso le due vittime che così tragicamente trovarono la morte.

Nelle adiacenze dell'Ospedale, dove si trovavano le compiante Salme, non era possibile il transito, si deve calcolare che oltre duemila persone presenziavano ai funebri, senza le due fitte ali di popolo che assistevano al passaggio del mesto corteo.

Nella cella mortuaria dell'Ospedale, le salme erano circondate di fiori inviati dal popolo dolente. Non pochi si vedevano con le lacrime agli occhi che piangevano e compiangevano le due care vittime.

Lenti rintocchi delle campane della Chiesa di S. Maria e l'annuncio che il Sacerdote veniva a togliere da quel triste luogo le Salme rendono, fra le migliaia di persone presenti, trova un religioso silenzio.

Levate le bare e trasportate nella Chiesa di S. Maria, gli amici vollero dalla cella mortuaria portare a spalla le due vittime fino alla Chiesa. Quanta commozione, quanto dolore in questo breve trasporto che il passaggio fu dovuto fare fra non lievi difficoltà per la grande ressa di popolo.

Nella Chiesa di S. Maria si innalzano le preci e si benedice le salme quindi si forma il mesto corteo, fra un religioso silenzio. Lo apre le insegne religiose, seguite dalle numerose corone di fiori portate a mano e con automezzi.

LE CORONE

La Mamma al diletto Figlio — Bruno e Tina al caro Fiorello — Umberto ed Emma all'indimenticabile Fiorello — Gisella ed Antonio al buon Fiorello — Irma e Eri al caro Fiorello — I nipotini al buon zio Fiorello — Cugini Rieppi al caro Fiorello — La Famiglia Di Lenardo al caro Bepi — Famiglia Antonio Zuzzi di Villacco al caro Fiorello — Cugini Bruno e Medea al buon Fiorello — Bepi e Ottavio Volpe agli amici Fiorello e Bepi — Famiglia Basadonna Di Lenardo al caro Fiorello — Famiglia Pelizzari agli amici Fiorello e Bepi — Ultimo saluto della Famiglia Pettarin di Farra d'Isonzo — cav. Erminio Santinelli e dipendenti al caro Bepi — La desolata Moglie al caro Bepi — Le Figlie al caro Papà — Fratello e sorelle al buon Bepi — Ditta Barian e Sieve al buon Fiorello — Ditta Fratelli Ruzzena Calamba di Padova — Famiglia Tognana Padova — Ditta Antonio Tognana Padova — Ditta Antonio Tognana Padova — Ditta Zanon Capovilla Padova — Famiglia Pelizzari agli amici Fiorello e Bepi — Automobilisti piazza di Udine a Bepi Adami e Fiorello Di Lenardo — Famiglia Adami al caro Fiorello — Dipendenti della Ditta Di Lenardo di Berlino al caro Fiorello — Famiglia Odorico Zuzzi di Villacco al caro Fiorello — Pasquale Damiani al buon Fiorello — Famiglia Antonio Zuzzi al caro Fiorello — Famiglia Doro di Berlino all'indimenticabile Fiorello — Famiglia Ferruccio Di Lenardo a Fiorello — il Personale della Ditta Di Lenardo di Padova al suo buon Fiorello — Gli amici Galeazzo Trevisan di Padova al caro amico Fiorello — e altre numerose corone ancora, giunte all'ultimo momento, che fu impossibile registrare.

Indi vengono i sacerdoti che innalzano i salmi di rito, e poi la prima carrozza che trasporta la salma di Bepi Adami seguita dalla seconda che porta la bara della seconda vittima Di Lenardo Fiorello le due bare sono seguite da congiunti delle vittime e dai parenti.

Segue il gagliardetto del Fascio scortato da due militi, essendo il Di Lenardo inscritti al Fascio di Berlino, le bandiere della Società del Tiro a Segno e della Federazione Negozianti di frutta di Padova, scortate dalle rispettive Presidenze e soci.

Il popolo poi è tanto numeroso che è impossibile fare nomi: non meno di duemila persone seguivano le bare! Ed erano presenti le più alte autorità come i più umili cittadini. Il rito di amore verso le due vittime si è svolto fra due fitte ali di popolo che commosso saluta il passaggio tutti i negozi ed esercizi al passaggio dei funebri sono chiusi e questo dimostra quale era il dolore della intera cittadinanza.

Alla Porta di Borgo San Pietro il corteo sosta ed il Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni rievoca il triste fatto e manda un accorato saluto alle due vittime.

Dopo le nobili espressioni del Podestà, il mesto corteo prosegue alla volta del Cimitero per deporre nelle urne le Salme delle due giovani esistenze. Prima viene calata nel tumulo la bara di Giuseppe Adami e poi quella del Fiorello Di Lenardo che viene rinchiusa col rito fascista. Il Segretario politico prof. Marino chiama il camerata Di Lenardo e tutti rispondono presente e la bara cala nel tumulo tra un generale compianto.

Questa imponente dimostrazione possa lenire in parte il grande dolore delle famiglie alle quali rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nimis

LA STRADA DI RAMANDOLO

I buoni frazionisti di Ramandolo hanno a proprie spese e con proprio lavoro sistemato la nuova strada di Ramandolo, di modo che oggidì, comodamente si può salire alla Chiesa anche con le macchine più sgalcinate.

E' augurabile che questo serva di esempio per il miglioramento del tratto Sedilis-Ramandolo che è necessario portare a quelle condizioni turistiche le quali sono nel desiderio di tutti. Ed ora a chi tocca: ogni domenica... tutti a Ramandolo.

Altra Cronaca Cittadina

Ci scrivono da Navarons:

Il 21 corrente, verso le ore 16, si è spento a Ferrara il dott. Bruno Andreuzzi, figura simpaticamente nota in tutti gli ambienti ferraresi per la bontà innata, per l'ingegno brillante, per la feconda attività che egli ha speso quale rinnovatore coraggioso e tecnico capace nelle aziende agrarie del basso ferrarese e comacchese. Di spirito gagliardo e fiero, fu fascista tenace e convinto assertore del sindacalismo fascista. Soldato in guerra, fu ufficiale della Milizia per la difesa nazionale. D'impeto generoso, è stato sempre per i lavoratori un fratello compreso delle necessità dei poveri, largo di aiuto a chiunque si presentasse alla sua casa.

Il dott. Bruno era discendente non degenere della patriottica famiglia garibaldina degli Andreuzzi, organizzatori dei moti del 1864 in Friuli.

Finì presto la sua vita operosa, a soli 32 anni, nel fiore della giovinezza, ma seppe mantenere sempre alto l'onore del Friuli, distinguendosi anche negli ambienti giornalistici di Ferrara, scrivendo sul «Corriere Padano» luminosi articoli sui più ardui argomenti economici ed agrari.

Scompare col dott. Andreuzzi una delle figure friulane più rare di lavoratore assiduo, di cittadino virtuoso, di professionista colto ed intelligente, di agricoltore sapiente e tenace. Il ricordo di queste virtù volga a confortare l'acerbo dolore di quelli che oggi piangono sulla salma composta nel sonno della morte.

Necrologio

L'altra sera, dopo lunghe e penose sofferenze decedeva a soli 36 anni, nella propria abitazione in Via della Faula, il civico pompiere Fabio Titon, Presidente della Società Interna di Mutuo Soccorso fra Pompieri.

La morte così immatura ha prodotto la più penosa impressione tra i nostri bravi pompieri che amavano l'ottimo collega per la bontà del suo animo.

Il compianto estinto fu un valoroso combattente e da oltre 10 anni apparteneva al corpo dei Civici Pompieri, distinguendosi per zelo nell'adempimento dei suoi doveri. Lascia perciò di sè la più grata memoria ed il più affettuoso rimpianto.

Alla giovane consorte rimasta a piangerlo con due teneri bimbi di cui uno ha 5 anni e l'altro appena un mese, la espressione del nostro cordoglio.

Funebri De Bortoli

Domenica si è spento quasi ottantenne, nella sua abitazione in Vicolo Di Lenna, il signor Giuseppe De Bortoli, veneranda figura di integerrimo lavoratore e di fervente patriota. Di questo suo animo devoto all'Italia, tra i molti altri abbiamo questo esempio. Nel maggio 1915, quando l'Esercito liberatore entrò in Monfalcone, non solo fu tra i primi ad accorrere incontro ai nostri soldati, ma mise gratuitamente a loro disposizione il caffè «Al Municipio» da lui gestito, perchè si rifocillassero dopo la lunga marcia vittoriosa.

Alle ore 10 di stamane furono celebrati in forma solenne i funerali ai quali parteciparono i familiari, i parenti e numerosi amici del figlio. Avevano inviato corone: i figli Ostilio, Annibale e Italia. La nuora Margherita con i nipoti — Il personale del Caffè Corazza.

Ressero i cordoni i signori: Luigi Gemelli, Emanuele Liuzzi, Saccavino Davide e Guido Cortese.

Le esequie furono celebrate nella chiesa parrocchiale di . Cristoforo.

Alla memoria del venerando e compianto Estinto, mandiamo un riverente saluto, ai figli e in particolar modo al sig. Ostilio, che gestisce a Udine il Caffè Corazza, alla figlia ed agli altri congiunti, le nostre più sentite condoglianze.

I brevetti ciclistici

Intensa preparazione

Fervono attivissimi, da parte del Dopolavoro Provinciale, i lavori di organizzazione dei brevetti di Audax Ciclista di primo e secondo grado, il cui percorso toccherà anche Aquileia.

Perchè la bella e sana manifestazione riesca migliore di quella dell'anno scorso, il Dopolavoro Provinciale ha deliberato di premiare le Società che avranno più partecipanti, in numero di arrivati nel primo grado, e quelle Società o gruppi residenti più distanti.

Mendicante danaroso

Ieri sera due vigili scorgevano in via Cavour un mendicante che con insistenza chiedeva l'elemosina. Fermato ed accompagnato in caserma, fu identificato per certo Francesco Lavaroni, di anni 60, da Remanzacco. Attentamente perquisito con meraviglia, i vigili estrassero dalle fodere della giacca e del panciotto diverse carte da 100 e da 50 lire e diverse monete d'argento e di rame. Il Lavaroni avva indosso la somma di lire 1829.

Il mendicante fu tratto in arresto.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1,80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

LEZIONI

STENOGRAFIA - Lezioni preparazioni tutti gli esami. Via Aquileia N. 16 Udine. Società Stenografica Friulana.

FITTI

AFFITTANSI due appartamenti vani 4, altro vani sei. Rivolgersi via 23 Marzo 48.

PERSONA distinta cerca bella camera ammobiliata, libera, subito, paraggi stazione ferroviaria. Indirizzare cassetta 88 A UPI Udine.

VILLA distinta o appartamento dieci ambienti, comfort moderni, garage, cercasi in affitto entro corrente anno vicinanze centro. Disposto lunga affittanza e anticipo due annualità. Offerte cassetta 92 B. Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI col 1.o luglio appartamento formato di 4 vani più bagno. Per trattative rivolgersi in via Poscolle, 67.

COMMERCIALI

PIANOFORTI nuovi lire 3000, 3500, 4000 tastiera avorio. Armoni 680. Vendesi rate. Chiedete catalogo Fabbrica Kacin Gorizia, Piazza Tomaseo 29.

COLLE ISARCO, Alto Adige, 1100 altitudine. Ferrovia diretta. Ambiente mondano, famigliare. Sport. Turismo. Facilitazioni lunghi soggiorni. Alberghi raccomandati: Palace Hotel, Grand Hotel Groebner, Gudrum, Leopoldo, Savoia, Holzer, Europa. Informazioni dalle direzioni.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO